

COMUNE DI MISTERBIANCO
CITTA' METROPOLITANA DI CATANIA

Processo verbale n° 2
del 14/03/2023

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 14.03.2023

Come da avviso di convocazione consiliare ordinaria prot. n° 15709 del 08 Marzo 2023, alle ore 19:00 e seguenti di **giorno 14 Marzo 2023**, alla seduta di inizio, il Presidente del Consiglio Comunale, Ceglie Lorenzo, procede all'appello nominale ed accerta che sono presenti i seguenti n° 3 consiglieri: Ceglie L., Licciardello A. e Bonaccorso V.E., per cui, rilevata la mancanza del numero legale, sospende la seduta per un'ora, ai sensi e per gli effetti dell'art. 30 Legge Regionale n. 9/86, così come modificato dalla Legge Regionale 26/93 art. 21.

Alla ripresa dei lavori, alle ore 20:07, risultano presenti all'appello nominale n° 22 consiglieri: Calogero E.M., Marchese M., Ceglie L., Arena F., Zuccarello M., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Drago C., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Caruso C.M., Anzalone A., Strano A., Nastasi I., Guarnaccia E.C., Panepinto O., Rapisarda A., Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.

Il Presidente dichiara, pertanto, aperta la seduta provvedendo alla nomina, quali scrutatori, dei consiglieri Vazzano T.A., Vinciguerra A. e Arena F. Sono presenti in aula il Segretario Generale dott. Antonino Bartolotta e l'istruttore amministrativo, sig. Salvatore Ferro, con funzioni ausiliarie di verbalizzazione e registrazione audio-video.

Chiede di intervenire il consigliere Nastasi I.: signor Presidente, colleghi consiglieri, funzionari, Amministrazione presente. Presidente, prima di tutto corre l'obbligo di ringraziarla per i lavori che ha fatto svolgere di adeguamento di quest'Aula consiliare, chiaramente dimostrano la sua attenzione nei riguardi del ruolo dei Consiglieri e di tutto il Consiglio comunale. Tengo a farlo, anche perché mi sono ritrovato spesso volte a criticarla anche su questi aspetti, quindi in questo caso mi pare come dire, doveroso doverla ringraziare per il lavoro che ha svolto in queste settimane.

Altra comunicazione che volevo fare più che altro, signor presidente, è un invito a tutti i consiglieri comunali a lei è Presidente del Consiglio per questo sabato 18 alle ore 16:30 nella saletta dei matrimoni fonderemo la sezione ANPI Misterbianco è un'occasione per come dire, di ritrovarsi attorno ai valori della Resistenza e della Costituzione che hanno fondato la nostra nazione, quindi, grazie alla storia, alla bellissima storia del nostro concittadino Orazio Costarella, in questi anni è nata una coscienza che ha sensibilizzato un po' tutti quanti e quindi con diversi cittadini misterbianchesi abbiamo pensato di fondare appunto questa sezione ANPI; sarà l'occasione anche per lanciare il tesseramento del 2023 per tutti coloro che vorranno aderire a questa associazione, che chiaramente ci ritroverà a condividere dei momenti e delle iniziative lungo tutto l'anno. Grazie Presidente, la ringrazio per averci dato la disponibilità a svolgere l'attività in quella sede. Grazie ancora.

Chiede di intervenire il consigliere Vazzano T.A.: buonasera a tutti mi aggrego alle parole del consigliere Nastasi sui complimenti per questo nuovo sistema video e audio. Faccio nostra, la richiesta del dell'Assessore Licciardello e aggiungo, chiedo se questo minuto di raccoglimento e di silenzio possa essere esteso anche per le vittime del terremoto del 6 febbraio in Turchia e Siria, grazie.

Chiede di intervenire il consigliere Licciardello A.: signor Presidente, colleghi Consiglieri, Amministrazione. Avevo chiesto al Presidente un minuto di silenzio per quei poveri disgraziati, le vittime del naufragio di Cutro.

Il Consiglio comunale osserva un minuto di silenzio.

Chiede di intervenire il consigliere Panepinto O.: effettivamente questa è stata una cosa che mi ha riempito il cuore dopo tantissimi anni, vedere che ci stiamo adeguando alle tecnologie moderne e stiamo rientrando nel ruolo di consigliere comunale; prima ci sentivamo battitori liberi. Voglio dare un benvenuto al nuovo Segretario perché non ho capito come si chiama, non ho capito il suo cognome, spero che si presenti al Consiglio comunale e lo ringrazio per quello che fa.

Il Presidente: sarebbe stato il passo successivo alle comunicazioni, lo ha anticipato Consigliere Panepinto.

Il Segretario Generale: buonasera, sono Antonino Bartolotta. Grazie Consigliere per il suo pensiero, ovviamente un saluto a tutti Voi; mi è stato chiesto di supplire o comunque sia di essere Segretario a scavalco di questo Comune, intanto fino alla fine del mese di marzo. Non so se sarò il nuovo Segretario o meno, attualmente sono a disposizione del Sindaco e dell'Amministrazione tutta, quindi sono qui per questo grazie.

Il Presidente: grazie e benvenuto.

Chiede di intervenire il consigliere Anzalone A.: grazie signor Presidente, colleghi Consiglieri, saluto l'amministrazione, saluto la Polizia Municipale, funzionari e a nome del gruppo "Guardiamo Avanti", ma a nome, credo, della maggioranza e poi anche dei colleghi del Consiglio, do il benvenuto al dottore Bartolotta al quale auguro buon lavoro, ci siamo congedati dalla dottoressa Ragusa qualche settimana addietro apprezzandone l'impegno e la serietà, sono certo che faremo altrettanto con lei. Io, Presidente, approfitto, se mi è possibile, se mi è consentito, intanto mi associo ai complimenti per questo restyling della sala consiliare che credo fosse necessario e, consentitemi la battuta, avere un Presidente giovane e smart significa anche questo. Volevo depositare l'ordine del giorno sul sostegno al popolo iraniano, firmato da tutti i consiglieri comunali in occasione dello scorso Consiglio del 30 gennaio, quella volta non si è potuto fare lo deposito ora.

Chiede di intervenire il consigliere Nastasi I.: grazie signor Presidente, in merito all'ordine del giorno appena depositato dal Consigliere Anzalone, Presidente io mi ricordo che quest'ordine del giorno doveva essere depositato già uno, due Consigli comunali fa, poi è trascorso parecchio tempo, quindi la memoria mi inganna. Io direi che comunque, siccome era un ordine del giorno che avevamo tra i Gruppi consiliari già deciso di depositare, quindi perlomeno, rispetto a un tema che era quasi parallelo alle iniziative che erano state svolte in concomitanza dell'arresto anche del super boss Matteo Messina Denaro, in quell'occasione abbiamo depositato e potuto, come dire, discutere solamente di quello e abbiamo rinviato quest'altro ordine del giorno alla data successiva. Io proporrei, se possiamo darci anche un limite di tempo, di discuterne all'inizio, perché comunque già lo dovevamo fare anche la volta scorsa. Se contingentiamo il tempo di un minimo di dibattito che non deve essere di ore ma lo depositiamo, lo leggiamo e discutiamo e lo possiamo votare direttamente. Io propongo questo Presidente.

Il Presidente: da regolamento viene messo come ultimo punto all'ordine del giorno, se siamo tutti d'accordo si tratta, altrimenti va automaticamente alla prossima seduta. Possiamo fare una così, nel frattempo voi lo leggete, andiamo avanti con i punti all'ordine del giorno, nel frattempo lo leggete perché ho capito che molti non l'hanno letto e magari lo legge il consigliere Anzalone, visto che è il proponente.

Chiede di intervenire il consigliere Anzalone A.: scusate, io pensavo una cosa, se siete d'accordo, io l'ho depositato perché il Regolamento mi dice che lo devo depositare e poi viene letto; quello che dico io: piuttosto che leggerlo ora, visto che abbiamo i dirigenti, magari liberiamo i dirigenti con i debiti fuori bilancio e poi lo leggiamo. Era questa la mia idea, fondamentalmente, non ho problemi a leggerlo e a fare il dibattito figuriamoci, ma una volta che abbiamo i dirigenti, li liberiamo e poi noi ci leggiamo l'ordine del giorno e facciamo il dibattito. Grazie.

Il Presidente: lo possiamo fare, se siete tutti d'accordo, anche dopo il secondo il punto all'ordine del giorno, anche per ultimo entro questa seduta e se c'è seduta di prosecuzione anche domani.

Il Presidente, passa alla trattazione del **punto n° 1 all'O.d.G.** riguardante la proposta consiliare n. 1 del 09/01/2023: **“Riconoscimento debito fuori bilancio derivante dalla sentenza del Giudice di Pace di Catania n. 2156/2022 resa nel giudizio iscritto al n. di R.G. 10852/2019”**. Fa presente che è presente il funzionario del II Settore Affari Legali, Avv. Adele Ollà per illustrare la proposta di deliberazione.

L'Avv. Ollà, responsabile del Settore Affari Legali: la proposta ha ad oggetto il riconoscimento, ai sensi dell'articolo 194 del decreto legislativo 267 del 18 agosto 2000 lettera a, la legittimità del debito fuori bilancio derivante dalla sentenza numero 2156 del 2022 con la quale il Giudice di Pace di Catania ha condannato il Comune di Misterbianco al pagamento in favore dell'attrice, a titolo risarcitorio della somma complessiva di €1.890,29 e segnatamente €1.354,29 a titolo di risarcimento del danno, €436,00 a titolo di interessi legali sul danno biologico, €100,00 a titolo di rimborso acconto CTU, oltre ad €856,44 per spese legali in favore dell'erario €388,00 a titolo di pagamento, appunto del consulente medico legale per un totale di €3.134,73. La sentenza è stata pronunciata in un giudizio che ha avuto, diciamo, origine da una richiesta risarcitoria per un sinistro del 28 luglio 2015, per un'aggressione di cani randagi in via Delle Margherite, il Giudice di Pace ha ritenuto il sinistro provato sulla scorta della deposizione resa da un teste che, tra l'altro, era la figlia dell'attrice e ha ritenuto sussistente la responsabilità del Comune, non solo ai sensi dell'articolo 2051 per responsabilità oggettiva, ma anche ai sensi dell'articolo 2043. In particolare ha ritenuto sussistente anche la colpa dell'ente, perché in sede istruttoria era emerso che neanche una decina di giorni prima si era verificato un altro sinistro, sebbene in un'altra via, sempre per aggressioni di cani randagi e quindi, sulla scorta di questo elemento, ha ritenuto appunto sussistente la responsabilità del Comune e ha, appunto condannato il Comune al risarcimento per le somme di cui abbiamo detto ed indicato in dispositivo come esposte in seno alla proposta.

Chiede di intervenire il consigliere Anzalone A., Presidente della VI Commissione: grazie Presidente, allora questo debito lo abbiamo esaminato come Commissione Bilancio, come VI Commissione, in realtà ha detto tutto l'avvocato Ollà, in maniera ovviamente egregia, si tratta di una signora che viene attaccata da un branco di cani randagi, uno dei quali si stacca dal branco e la morde, va all'ospedale, la signora prima tenta, da quello che viene riportato nella sentenza, la via stragiudiziale e poi fa la negoziazione assistita con l'ex articolo 2 del decreto legge 102 del 2014. Il Comune recepisce l'invito ma non trova l'accordo, quindi la signora va a fare la causa. La testimonianza è quella della figlia, cosa che personalmente non approvo perché per me non è un teste attendibile. Il Giudice di Pace, ha approvato la responsabilità ex articolo 2043, quindi la violazione del principio del *neminem laedere* e la responsabilità ex articolo 2051 per responsabilità da cosa in custodia, per cui ha condannato il Comune di Misterbianco al pagamento di una serie di voci di danno, danno biologico e quant'altro. La cosa curiosa è che nella sentenza, il Giudice di Pace scrive che fra le altre cose, emerge pacificamente il nesso causale tra le lesioni subite e la responsabilità per conto del Comune per avere consentito ai cani randagi di aggirarsi liberamente per le strade cittadine; fatto sta che il debito fuori bilancio è di complessivi € 3.134,73 che la Commissione ha esitato all'unanimità.

Chiede di intervenire il consigliere Licciardello A.: signor Presidente, colleghi Consiglieri, Amministrazione, Presidente io voterò questo debito fuori bilancio, perché farei danno al Comune, però me lo lasci dire, la figlia che testimonia, ma dove siamo? Mi sembra che stiamo ormai oltrepassando ogni limite, se c'era un accertamento dei vigili, un verbale, se c'erano altri testimoni, ma non la figlia che testimonia! Questa potrebbe essere stata morsa dal suo cane e dice che è stata morsa dai cani randagi. Guardi, io amo molto gli animali e se non sono, come si dice stuzzicati, i cani non fanno niente, mi sembra una cosa un po' assurda. Io voterò per non fare un danno all'Ente, però la mia perplessità e il mio rammarico è che questa sentenza doveva essere al contrario.

Chiede di intervenire il Consigliere Nastasi I: grazie, signor Presidente, chiaramente consigliere Licciardello, il Consiglio comunale non è un'aula di tribunale, purtroppo noi qua siamo, siamo costretti a prendere atto, in un certo senso, quasi di questo atto che arriva in Consiglio comunale. L'unica cosa che resterebbe da fare in realtà, Consigliere Licciardello, nonché assessore, è la questione di gestire il randagismo nel nostro territorio questo è un caso che chiaramente dovrebbe far pensare un po' tutti alla gestione del randagismo, perché in questi giorni ci sono casi chiaramente denunciati e messi a conoscenza di tanti consiglieri comunali, di branchi, di cani che gironzolino nel nostro territorio e sono pericolosi, perché i cani è vero che possono attaccare, in caso che vengono stuzzicati, ma i cani in branco, sappiamo benissimo che diventano pericolosi per l'incolumità di tutti i cittadini. Abbiamo foto anche di cani che hanno attaccato delle macchine posteggiate per rincorrere dei gatti e hanno danneggiato gravemente le macchine, quindi la

macchina la sistemiamo, però il caso in cui vengano attaccati dei nostri concittadini, il caso diventa molto più pericoloso; quindi questo che sia da sprone per tutti per affrontare la questione del randagismo nel nostro territorio.

Chiede di intervenire il consigliere Licciardello A: presidente io non volevo dire che non ci sono cani in giro, però ci sono delle leggi che tutelano i cani, che si devono sterilizzare e lasciare nel territorio. Chiudo dicendo che la mia meraviglia, è che è stata accolta la testimonianza della figlia.

L'avv. Ollà, responsabile del Settore Affari Legali: in relazione a quello che è stato detto, io da quello che insomma qui c'è, anche il comandante può magari riferire, io per quello che mi viene riferito dagli uffici in tutti i casi in cui ci sono delle segnalazioni, a me risulta che i Vigili Urbani intervengono sempre e quindi bisogna diciamo stare ben attenti a distinguere i casi in cui ci sono state fatte le segnalazioni iscritte al Comune, quando sono state fatte, in che data e quindi verificare effettivamente di cosa si tratta, verificare appunto se i Vigili Urbani sono andati, non sono andati. Mi risulta anche che il Comune in questo caso, magari sarebbe opportuno chiamare anche il responsabile dell'ufficio randagismo. Credo che ci siano anche delle convenzioni, insomma, che tutti quelli che sono gli oneri a carico del Comune credo che gli uffici, insomma, in qualche modo li hanno adempiuti. Quindi dico, stiamo attenti perché poi tutte le dichiarazioni che vengono rese spesso anche in questa sede, possono essere utilizzate anche in futuri giudizi, quindi il Comune, diciamo la giurisprudenza ormai è quasi del tutto consolidata, ritenere una responsabilità del Comune solo ai sensi dell'articolo 2043, è chiaro che può accadere che ci siano dei cani randagi, bisogna vedere se poi c'è una responsabilità del Comune, perché a fronte di specifiche segnalazioni magari non è intervenuto e che diventa una cosa, come dire, diversa. Quindi è importante, a mio avviso, verificare caso per caso e quindi essere certi che ci siano state le segnalazioni e rispetto a queste segnalazioni, il Comune non sia intervenuto, il che fa sorgere delle responsabilità di tipo diverse.

Chiede di intervenire la consigliera Caruso C.M.: grazie Presidente, buonasera, ai funzionari presenti e ai cittadini che ci seguono qui, in presenza e da casa. Intanto, Presidente, volevo ringraziarla per i lavori di manutenzione straordinaria avvenuti nella sala consiliare, che sicuramente hanno apportato notevoli migliorie. Colgo l'occasione come gruppo intanto anche di salutare il nuovo Segretario Comunale e gli auguro buon lavoro. In merito al debito fuori bilancio, quello che mi premeva comunque di condividere insieme con quello che è stato il lavoro in Commissione, che ringrazio in questa sede, sia il Presidente, ma tutti i componenti della Commissione. Sicuramente il discorso del randagismo è un tema che, in ogni caso, a parte il fatto di parlare del 2015, non possiamo dire che nel 2023 non ci sono cani randagi a Misterbianco, okay, quindi questo è un caso del 2015. Purtroppo, in base alla situazione che esiste in questo momento nel comune di Misterbianco, è una situazione in cui potremmo incorrere anche prossimamente, quindi, se l'Amministrazione coglie l'occasione e cominciamo a organizzare qualcosa, qualsiasi cosa a questo punto, per cercare di arginare questo fenomeno, che ora interessa non più le frazioni o le parti periferiche, per frazioni io intendo le zone di campagna attenzione, ma interessa il centro urbano, dove ci sono bambini, dove ci sono anziani, dove tutte le sere, tutti quanti noi ci ritiriamo a casa e abbiamo questi branchi. Quindi, a parte il fatto di sollecitare l'Amministrazione, comunque a prendere dei provvedimenti in merito al randagismo, è anche vero che, non è questa la sede del discorso di figlia, parente, che testimonia un fatto che evidentemente è accaduto, non sono avvocato, non mi piace la materia dell'avvocatura, quindi io non entro nel merito. Certo è che i cani randagi hanno questa tecnica di attacco, io sono una vittima di un attacco di un branco di cani randagi, in quel caso ci è andata di mezzo solo la mia bicicletta, non mi sono fatta assolutamente niente, ma non è vero che il cane attacca in branco e se è da solo non morde, quindi sfatiamo questo mito, perché i cani mordono, punto. Secondo me, lo spunto per questo debito fuori bilancio, più che altro, deve essere una coscienza all'unanimità di questo Consiglio di sollecitare, non c'è maggioranza e non c'è opposizione, cerchiamo di sollecitare l'Amministrazione e di coinvolgere gli uffici per trovare una soluzione a questo pericolo e a questa situazione che esiste, non perché questo debito fuori bilancio è del 2015, la situazione è morta e sepolta; è un problema che esiste e insiste sul nostro territorio, quindi approfittiamone quando arrivano questi debiti fuori bilancio e cerchiamo di capire dove sono le mancanze e operiamo per evitare ulteriori debiti fuori bilancio su questo tema.

Alle ore 20:41 escono il consigliere Calogero E.M., Marchese M., Arena F., Zuccarello M., Caruso C.M., Strano A. e Panepinto O., per cui i consiglieri presenti sono n. 15

Il Presidente, non essendoci ulteriori interventi, pone in votazione, in modalità telematica, la proposta di deliberazione, la quale ottiene n° 14 voti favorevoli (Ceglie L., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Drago C., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Anzalone A., Guarnaccia E.C., Rapisarda A., Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.) e n° 1 astenuto (Nastasi I.)
A chiusura della votazione, dichiara approvata la proposta di deliberazione.

Il Presidente, a questo punto, pone in votazione, per alzata di mano, la dichiarazione relativa all'immediata esecutività della deliberazione, la quale viene approvata con il medesimo esito della votazione precedente, ovvero n° 14 voti favorevoli (Ceglie L., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Drago C., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Anzalone A., Guarnaccia E.C., Rapisarda A., Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.) e n° 1 astenuto (Nastasi I.)

La decisione viene registrata al n° 5 del 14/03/2023 del registro delle deliberazioni del Consiglio Comunale

Il Presidente, passa alla trattazione del **punto n° 2 all'O.d.G.** riguardante la proposta consiliare n. 3 del 09/01/2023: **“Riconoscimento debito fuori bilancio derivante dalla sentenza del Giudice di Pace di Catania n. 2531/2021 resa nel giudizio iscritto al n. di R.G. 6767/2019”**. Fa presente che è presente il funzionario del V Settore Polizia Locale, dott. Saverio Virgilio illustrare la proposta di deliberazione.

Il dott. Virgilio, responsabile del Settore Polizia Locale: buonasera Presidente, buonasera Consiglieri, Segretario comunale, amministratori e dipendenti comunali colleghi. Per quanto riguarda la proposta numero 3 del 9/1/2023 ha per oggetto riconoscimento debito fuori bilancio derivante dalla sentenza del Giudice di Pace di Catania numero 2531 del 2021 resa nel giudizio iscritto al numero di registro generale 6767/2019, ovviamente, per competenza, sono dei debiti fuori bilancio, con riferimento a ricorsi presentati davanti al Giudice di Pace di verbali per quanto riguarda il codice della strada, nello specifico, andiamo ad esaminare la prima sentenza, poi l'avvocato Anzalone ovviamente mi darà supporto come ha sempre fatto. Allora si tratta di una relazione per quanto riguarda il verbale del codice della strada, il ricorrente ha proposto ricorso, l'articolo violato così come accertato e notificato dai verbali della polizia locale, l'articolo 148, comma 12 e 16, in merito a un sorpasso in intersezione, nella fattispecie in via Garibaldi e in via Caudullo, la violazione prevedeva non soltanto il pagamento di una sanzione amministrativa di €.167,00 ma anche la decurtazione di 10 punti e la sospensione da uno a tre mesi. Tengo a precisare che la contestazione non è avvenuta immediata, ma c'è stata la notificazione differita, perché la violazione è stata accertata a seguito della ricostruzione della dinamica di un evento sinistro. In sede di sentenza, è stato prodotto dal ricorrente un testimone oculare, che sentito dal giudice ha dichiarato che il ricorrente non aveva effettuato la manovra di sorpasso, bensì per scansare tra virgolette un'autovettura che proveniva da una strada privata è andata a collidere con lo stesso, ovviamente a seguito di ricostruzione della dinamica il Giudice di Pace ha ritenuto opportuno accogliere il ricorso e rigettare il verbale.

Chiede di intervenire il consigliere Anzalone A., Presidente della VI Commissione: grazie Presidente, questo è un debito fuori bilancio che viene da una opposizione a sanzione amministrativa e insieme alla sanzione amministrativa il ricorrente impugna anche il decreto prefettizio di sospensione della patente. Questa autovettura esce da un luogo privato, quindi da un supermercato svolta a sinistra e taglia la strada al motociclo condotto dal ricorrente, perlomeno questa è la sua tesi. Dunque nella sentenza il Giudice di Pace di Catania, a sostegno della prova testimoniale, prodotta dal ricorrente, quindi il testimone escusso da parte del ricorrente, ha consentito di ricostruire l'accertamento del sinistro, anche perché sostiene il giudice di pace, i Vigili Urbani sono intervenuti dopo che l'incidente si era verificato, per cui il rapporto non poteva avere efficacia di atto pubblico e poteva essere impugnabile senza che occorresse una querela di falso; sembra questa la tesi del Giudice di Pace nell'accogliere le motivazioni poste a base della domanda del ricorrente. Per cui il Giudice di Pace conclude dicendo, in definitiva, la testimonianza di chi ha materialmente assistito al sinistro, peraltro a distanza ravvicinata, circa 30 metri col sinistro che avveniva in ore diurne intorno alle 17 di un giorno di maggio, non può che prevalere sulla ricostruzione effettuata ex post dagli agenti accertatori. Io qui, Presidente, se mi permette, apro una parentesi, perché anche in Commissione ho fatto presente il mio disagio da avvocato nel leggere questa sentenza, perché per quanto ci possa essere la prova testimoniale, dire che addirittura prevalga su accertamento fatto da un pubblico ufficiale mi pare un po' inverosimile, per cui in definitiva il debito fuori bilancio è di €.264,00 per spese vive.

Il Presidente, non essendoci ulteriori interventi, pone in votazione, in modalità telematica, la proposta di deliberazione, la quale ottiene n° 14 voti favorevoli (Ceglie L., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Drago C., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Anzalone A., Guarnaccia E.C., Rapisarda A., Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.) e n° 1 astenuto (Nastasi I.)

A chiusura della votazione, dichiara approvata la proposta di deliberazione.

Il Presidente, a questo punto, pone in votazione, per alzata di mano, la dichiarazione relativa all'immediata esecutività della deliberazione, la quale viene approvata con il medesimo esito della votazione precedente, ovvero n° 14 voti favorevoli (Ceglie L., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Drago C., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Anzalone A., Guarnaccia E.C., Rapisarda A., Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.) e n° 1 astenuto (Nastasi I.)

La decisione viene registrata al n° 6 del 14/03/2023 del registro delle deliberazioni del Consiglio Comunale

Il Presidente, passa alla trattazione del **punto n° 3 all'O.d.G.** riguardante la proposta consiliare n. 4 del 09/01/2023: **“Riconoscimento debito fuori bilancio derivante dalla sentenza del Giudice di Pace di Catania n. 3182/2022 resa nel giudizio iscritto al n. di R.G. 4877/2022”**. Fa presente che è presente il funzionario del V Settore Polizia Locale, dott. Saverio Virgilio illustrare la proposta di deliberazione.

Il dott. Virgilio, responsabile del Settore Polizia Locale: la proposta di deliberazione di Consiglio comunale n. 4 del 9/1/2023 ha per oggetto riconoscimento debito fuori bilancio derivante dalla sentenza del Giudice di Pace di Catania numero 3182 del 2022 resa nel giudizio iscritto al numero di registro generale 4877 del 2022. Con la sentenza è stato dichiarato prescritto il diritto alla riscossione della sanzione amministrativa arrecato dalla cartella di pagamento emessa all'Agenzia delle Entrate riferita a un verbale elevato dalla Polizia Municipale per la violazione del Codice della strada, nello specifico all'articolo 7, sosta a pagamento. Il ricorrente lamenta la prescrizione in quanto superato il limite dell'articolo 209 del codice della strada, che rimanda all'articolo 28 della 689 dell'81, quindi il termine di prescrizione. Il Comune si è costituito tramite l'Avvocato Ollà e praticamente abbiamo riscontrato a seguito dell'ufficio verbali e a seguito di un controllo che per noi, sia il verbale era stato notificato entro i termini e sia il termine dell'affidamento del ruolo coattivo all'Agenzia delle Entrate entro il termine di cinque anni. L'Avvocato Ollà, ovviamente richiedeva di eventualmente dichiarare la esclusiva responsabilità dell'agente della riscossione e spese e compensi, il Giudice di Pace entrando nel merito, ha riscontrato che non era stato rispettato il termine perentorio di cui all'articolo 28 della 689 dell'81 e ha dichiarato la non competenza esclusiva a carico dell'Agenzia delle Entrate, ma coobbligato con il Comune.

Alle ore 20:53 esce il consigliere Nastasi I., per cui i consiglieri presenti sono n. 14

Il Presidente, non essendoci ulteriori interventi, pone in votazione, in modalità telematica, la proposta di deliberazione, la quale ottiene n° 14 voti favorevoli (Ceglie L., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Drago C., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Anzalone A., Guarnaccia E.C., Rapisarda A., Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.)

A chiusura della votazione, dichiara approvata la proposta di deliberazione.

Il Presidente, a questo punto, pone in votazione, per alzata di mano, la dichiarazione relativa all'immediata esecutività della deliberazione, la quale viene approvata con il medesimo esito della votazione precedente, ovvero n° 14 voti favorevoli (Ceglie L., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Drago C., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Anzalone A., Guarnaccia E.C., Rapisarda A., Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.)

La decisione viene registrata al n° 7 del 14/03/2023 del registro delle deliberazioni del Consiglio Comunale

Il Presidente, passa alla trattazione del **punto n° 4 all'O.d.G.** riguardante la proposta consiliare n. 5 del 09/01/2023: **“Riconoscimento debito fuori bilancio derivante dalla sentenza del Giudice di Pace di Catania n. 1605/2022 resa nel giudizio iscritto al n. di R.G. 10035/2021”**. Fa presente che è presente il funzionario del V Settore Polizia Locale, dott. Saverio Virgilio illustrare la proposta di deliberazione.

Il dott. Virgilio, responsabile del Settore Polizia Locale: la proposta di deliberazione di Consiglio comunale n. 5 del 9/1/2023 ha per oggetto riconoscimento debito fuori bilancio derivante dalla sentenza del Giudice di Pace di Catania numero 1605/2022 resa nel giudizio iscritto al numero di registro generale 10035 del 2021. Si tratta sempre di un verbale del codice della strada. È stato accolto il ricorso avverso il verbale PV6988 e il Giudice di Pace ha infine condannato l'Ente al pagamento delle spese di giudizio quantificata €. 43,00. Il ricorrente chiedeva l'annullamento per tardività della contestazione e per irregolarità del procedimento di taratura dell'autovelox con aggravio di spese e compenso. Il tutto poi si è focalizzato proprio in merito alla tardività della contestazione, perché ai sensi dell'articolo 201 del codice della strada, qualora la contestazione non venisse fatta in maniera immediata, quindi contestazione immediata, si può ricorrere alla contestazione differita entro 90 giorni da quando è stata commessa la violazione. In questo arco di tempo, l'addetto all'ufficio verbali ha, diciamo così, inoltrato la notifica per rendere noto il verbale all'obbligato in solido, però diciamo che i termini sono stati interrotti in diverse fasi, da quando siamo venuti a conoscenza della nuova residenza, per quanto riguarda il ricorrente, è passato circa un anno, secondo il Giudice di Pace da quando la polizia locale viene a conoscenza del nuovo indirizzo dell'obbligato in solido ai sensi dell'articolo 196, ha tempo per riproporre nuovamente la qualifica entro un limite di tempo pari alla metà del termine indicato all'articolo 325 del codice di procedura civile, che sono 30 giorni, la metà sono 15, abbiamo sfiorato questo termine, ahimè e quindi ci hanno condannato.

Chiede di intervenire il consigliere Anzalone A., Presidente della VI Commissione: volevo semplicemente correggerla, perché ha letto il rigo sopra, è € 43,00 più € 265,00 di compensi per un totale di € 429,67 che è l'importo del debito, quello erano le spese vive.

Alle ore 20:58 entra il consigliere Nastasi I., per cui i consiglieri presenti sono n. 15

Il Presidente, non essendoci ulteriori interventi, pone in votazione, in modalità telematica, la proposta di deliberazione, la quale ottiene n° 14 voti favorevoli (Ceglie L., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Drago C., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Anzalone A., Guarnaccia E.C., Rapisarda A., Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.) e n° 1 astenuto (Nastasi I.)
A chiusura della votazione, dichiara approvata la proposta di deliberazione.

Il Presidente, a questo punto, pone in votazione, per alzata di mano, la dichiarazione relativa all'immediata esecutività della deliberazione, la quale viene approvata con il medesimo esito della votazione precedente, ovvero n° 14 voti favorevoli (Ceglie L., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Drago C., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Anzalone A., Guarnaccia E.C., Rapisarda A., Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.) e n° 1 astenuto (Nastasi I.)

La decisione viene registrata al n° 8 del 14/03/2023 del registro delle deliberazioni del Consiglio Comunale

Il Presidente, passa alla trattazione del **punto n° 5 all'O.d.G.** riguardante la proposta consiliare n. 6 del 09/01/2023: **“Riconoscimento debito fuori bilancio derivante dalla sentenza del Giudice di Pace di Catania n. 2809/2022 resa nel giudizio iscritto al n. di R.G. 6383/2022”**. Fa presente che è presente il funzionario del V Settore Polizia Locale, dott. Saverio Virgilio per illustrare la proposta di deliberazione.

Il dott. Virgilio, responsabile del Settore Polizia Locale: la proposta di deliberazione di Consiglio comunale numero 6 del 9/1/2023 avente ad oggetto riconoscimento debito fuori bilancio derivante dalla sentenza del Giudice di Pace di Catania numero 2809 del 2022 resa nel giudizio iscritto al numero di registro 6383 del 2022. Con la sentenza è stato accolto il ricorso avverso il verbale PP 1773 elevata dalla Polizia Municipale per violazione dell'articolo 126 del codice della strada. Il Giudice di Pace infine, ha condannato l'Ente al pagamento delle spese di giudizio quantificati in € 177,00 oltre gli oneri e come in sentenza meglio

specificati, per un totale di € 200,48. Si tratta sempre di un verbale per quanto riguarda il Codice della Strada all'articolo 126 bis, che è un verbale che solitamente viene elevato nel momento in cui, con un verbale originario, il primo verbale non viene ottemperato a seguito dell'invito entro 60 giorni di fornire all'organo accertatore i dati del conducente, di colui che effettivamente ha commesso la violazione. Il ricorrente lamenta il fatto di non aver mai ricevuto il primo verbale di violazione, si tratta di un autovelox, all'articolo 142, comma settimo, che prevede una sanzione amministrativa e la decurtazione dei punti. Tramite una verifica dell'ufficio verbali, abbiamo riscontrato che il ricorrente non aveva mai ritirato il verbale presso l'ufficio postale, non siamo stati in grado di dimostrare la seconda raccomandata di avvenuto deposito perché non ci è mai pervenuta dall'ufficio postale, quindi il Giudice di Pace ha accolto il ricorso e ha rigettato il verbale.

Il Presidente, non essendoci ulteriori interventi, pone in votazione, in modalità telematica, la proposta di deliberazione, la quale ottiene n° 14 voti favorevoli (Ceglie L., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Drago C., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Anzalone A., Guarnaccia E.C., Rapisarda A., Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.) e n° 1 astenuto (Nastasi I.)

A chiusura della votazione, dichiara approvata la proposta di deliberazione.

Il Presidente, a questo punto, pone in votazione, per alzata di mano, la dichiarazione relativa all'immediata esecutività della deliberazione, la quale viene approvata con il medesimo esito della votazione precedente, ovvero n° 14 voti favorevoli (Ceglie L., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Drago C., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Anzalone A., Guarnaccia E.C., Rapisarda A., Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.) e n° 1 astenuto (Nastasi I.)

La decisione viene registrata al n° 9 del 14/03/2023 del registro delle deliberazioni del Consiglio Comunale

Il Presidente passa alla trattazione del punto n° 6 all'O.d.G. riguardante la proposta consiliare n. 11 del 07/03/2023: ***“Adozione Regolamento per la disciplina dei servizi di assistenza domiciliare a favore dei cittadini residenti nel Comune di Misterbianco”***.

Fa, altresì, presente che è presente il funzionario del IX Settore dott.ssa Di Pietro G., per illustrare la proposta di deliberazione e l'Ass.re Virgillito Maria

La dott.ssa Di Pietro G., responsabile del Settore Politiche Sociali: buonasera a tutti, la proposta di stasera ha per oggetto l'approvazione del regolamento di servizi domiciliari a favore di anziani, disabili o anche minori, con famiglie multi problematiche. È il primo provvedimento, il primo atto che approva in maniera organica i servizi domiciliari, perché diciamo che negli anni scorsi, negli anni '80 avevamo un regolamento, anzi nel 1990 c'era un breve cenno sui servizi domiciliari all'interno del Regolamento che approvava l'organizzazione dei servizi socio assistenziali. Nel '99 la medesima cosa, si è approvato un regolamento di assistenza economica e all'interno c'era un articolo che più che altro approvava una scheda di valutazione. Non c'è nessun provvedimento che approva in maniera organica la disciplina del servizio di assistenza domiciliare. Abbiamo sentito la necessità di disciplinare questi servizi, rivolti soprattutto alla popolazione anziana, proprio per venire incontro alle esigenze, appunto, dei più fragili e sollevarle dallo stato di isolamento, in considerazione anche del trend che abbiamo un pochino visto riguardo alla popolazione; nel senso che per la prima volta nel 2022 il trend della popolazione, abbiamo visto è regressivo, nel senso che il numero degli ultrasessantacinquenni supera anche se lievemente il numero dei giovani. Fino all'anno scorso avevamo un trend che, tutto sommato, anche se di poco faceva prevalere la popolazione giovanile, non solo questo, accanto ai dati oggettivi, quindi a un trend che ci dice chiaramente dell'invecchiamento della popolazione, accanto a questo io devo registrare, devo farmi portavoce delle esigenze che vengono più volte manifestate dai nostri cittadini, perché dalla riapertura abbiamo ripreso ormai a tempo pieno il ricevimento e le richieste di accesso a questo servizio sono veramente tante. Sono tante e il dover dire che non siamo nelle condizioni, non è piacevole. Quindi, con questo provvedimento si pone, diciamo, il primo passo per questo percorso che ci porterà, spero presto, all'erogazione dei servizi domiciliari.

Chiede di intervenire il consigliere Strano F., Presidente della V Commissione consiliare: grazie per la parola buonasera cari colleghi, buonasera a tutti i presenti e ringrazio e saluto la dottoressa Di Pietro e l'Assessore Virgillito per la loro presenza e disponibilità di sempre. Stasera, Presidente, tra parentesi volevo

complimentarmi con lei per l'ottimo lavoro fatto in Aula consiliare. Stasera come Presidente della V Commissione porto, portiamo, in Consiglio comunale un Regolamento di estrema importanza, che varca le porte del Consiglio comunale per la prima volta in assoluto e tutto questo avviene grazie e soprattutto, al lavoro fatto dai servizi sociali capitanati dalla dottoressa Di Pietro e poi ringrazio tutta l'intera V Commissione, sia i componenti di maggioranza, quindi Vinciguerra, Rapisarda, Guarnaccia e i consiglieri d'opposizione Strano Alessio, Zuccarello e Percipalle. Diciamo che grazie alla V Commissione, grazie ai servizi sociali, si attiva un servizio che, se non erro, da oltre un decennio era fermo al Consiglio comunale per vari motivi, quindi da oggi, prossimamente sarà attuato finalmente questo servizio che senza dubbio aiuterà tantissimi anziani, disabili e minori con difficoltà del territorio di Misterbianco. grazie.

Chiede di intervenire il consigliere Nastasi I.: grazie signor Presidente, io Presidente, chiedo una sospensione di 10 minuti in modo tale che l'opposizione possa raccordarsi in vista della votazione del Regolamento e della discussione del regolamento, grazie.

Chiede di intervenire il consigliere Strano F.: se è possibile, volevo conoscere meglio la motivazione della sospensione, della richiesta, non l'ho capita bene Consigliere.

Chiede di intervenire il consigliere Nastasi I.: grazie signor Presidente, Consigliere Strano, sto richiedendo la una sospensione a nome di tutta l'opposizione, in modo tale che possiamo raccordarci in merito al contenuto del regolamento per la discussione e per la votazione del regolamento solamente per questo.

Il Presidente, preso atto della richiesta di sospensione per 10 minuti del consigliere Nastasi I., alle ore 21:10, constatato il consenso unanime dei n. 15 consiglieri presenti, dispone una sospensione dei lavori consiliari di dieci minuti.

Alla ripresa dei lavori, alle ore 21:35, risultano presenti all'appello nominale n° 22 consiglieri: *Calogero E.M., Marchese M., Ceglie L., Arena F., Zuccarello M., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Drago C., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Caruso C.M., Anzalone A., Strano A., Nastasi I., Guarnaccia E.C., Panepinto O., Rapisarda A., Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.* Il Presidente dichiara, pertanto, valida la continuazione della seduta.

Chiede di intervenire il consigliere Strano A.: grazie Presidente, buonasera colleghi consiglieri, Amministrazione, funzionari, pubblico in sala e a casa. Mi unisco ai complimenti fatti precedentemente dai miei colleghi Consiglieri a lei Presidente, per questo strumento di lavoro innovativo e importante, che ha portato delle modifiche sostanziali all'Aula consiliare, ci permetterà sicuramente di svolgere ancora meglio il nostro lavoro e di dare l'opportunità di seguire, ma ancora meglio da casa e a chi è in Aula, appunto, i lavori del Consiglio comunale. Come membro della V Commissione, innanzitutto ringrazio il presidente Strano F., per il lavoro svolto e tutti i miei colleghi. Mi unisco anche in questo al Presidente Strano, di maggioranza e di opposizione per l'ottimo lavoro svolto in Commissione. Finalmente portiamo in aula un regolamento importante che dimostra ancora una volta la sensibilità che ha questo Consiglio Comunale nei confronti della cittadinanza e delle fasce appunto più deboli e più disagiate, mi unisco al ragionamento, al discorso fatto in apertura dalla dottoressa Di Pietro, quando appunto fa notare come la nostra popolazione, purtroppo, comincia ad essere una popolazione vecchia, dove appunto l'età anagrafica della popolazione è più in là con gli anni piuttosto che ai nati, comunque ai più giovani, ed è un dato Istat nazionale, è notizia di qualche mese fa, appunto, di tutti i giornali, facevano notare appunto come è una problematica nazionale, dove gli anziani sono più dei giovani e in questo dobbiamo lavorare tutti e sotto tutti i punti di vista. Allora, per quanto riguarda questo Regolamento, discusso ampiamente, io ringrazio per la pazienza che ha avuto la dottoressa Di Pietro nei miei confronti perché sono stato lì appunto, insieme a tutti gli altri colleghi, a riempirla di domande, appunto in Commissione, dove abbiamo potuto trattare nel miglior modo possibile questo regolamento per dare un servizio ancora più grande, ancora più ampio alla cittadinanza. Come avevo già accennato in Commissione, alcuni punti non riuscivo appunto ad approfondirli a capire bene, perché secondo me si potevano apportare ancora delle modifiche, confrontandomi anche con i miei colleghi di opposizione, come ho già detto anche in Commissione, ci riserviamo di presentare degli emendamenti appunto a questo regolamento stasera stessa in aula, grazie.

Chiede di intervenire il consigliere Marchese M.: grazie Presidente, assessore, dottoressa Di Pietro, colleghi Consiglieri, un augurio ribadito al nuovo Segretario, che ci auguro ci assista nei lavori consiliari,

non soltanto in questa fase di transizione, ma anche successivamente e un ringraziamento al Presidente del Consiglio perchè quello che ha detto, ha mantenuto, è giusto dirlo. Dottoressa io avevo alcune questioni, lei come ben sa, per motivi anche personali, sono parecchio legato al mondo dell'assistenza domiciliare, quindi una tematica che conosco, quindi volevo chiarire alcune cose con lei, proprio con una discussione con i colleghi Consiglieri che so, Presidente Strano, che nella V Commissione avete ben lavorato, non ci sono dubbi, però, non essendo presente, volevo capire alcune cose. Ovviamente il regolamento serve su questo non ci sono dubbi, dottoressa tanto per esser chiaro, è vero che ovviamente c'è una normativa, un aggiornamento in corso, perché l'ultima legge del Governo "Draghi" ha iniziato una procedura culminata a gennaio col D.L. Anziani, promulgato dal governo nazionale e con le norme attuative che verranno votate entro il 30 marzo, che prevedono, ad esempio, e qui non ce n'è traccia perché ovviamente è uno studio precedente che poi aggiorneremo, attenzione, i punti unici di accesso per esempio alle prestazioni, che devono essere previsti a livello comunale e quant'altro. Ma rispetto alla normativa attuale, che prevede anche un cambio rispetto all'attuale indennità che viene prevista per quanto riguarda i soggetti non autosufficienti, con l'articolo 3, comma 3, sono previste delle modifiche riguardo al D.L. Anziani, in particolar modo è prevista la previsione di un aumento, o in termini economici o in termini di servizi alla persona attuati ai soggetti fragili, quindi non autosufficienti, con aumento economico dell'indennità che si trasforma in prestazione universale, ad esempio, ed è prevista laddove ci siano due situazioni o una situazione di aumento di servizi alla persona o la presenza di una figura regolarmente presente all'interno dell'abitazione, tramite contratto effettuato dal privato, tramite agenzia, tramite cooperative e quant'altro. Ora, io ho notato alcune cose, le dico brevemente, innanzitutto all'articolo 5 c'è una sorta di parificazione tra l'operatore qualificato OSA e l'operatore OSS; in realtà la figura dell'operatore OSA, è una figura superata, è una figura che oggi viene equiparata all'OSS laddove ci sia un corso superiore alle 500 ore, ma è una figura che legalmente ormai è superata dall'OSS che si occupa in maniera specifica della somministrazione della terapia e dei farmaci effettuata dal personale sanitario e quant'altro. Quindi immettere un personale OSA, non lo so, mi permetto di dire poi se la normativa lo consente me lo chiarirà lei dottoressa.

I punti invece particolari su cui mi voglio concentrare sono due, su cui vorrei discutere con voi, tutti. Primo, il piano assistenziale individualizzato. So già che all'interno della Commissione si è fatto un lavoro in più, per prevedere all'interno del piano individuale, a livello di alta intensità, una previsione di 10-12 ore settimanali. Vorrei fare riflettere tutti i presenti su cosa voglia dire 10-12 ore; è anche vero che, dopo è specificato che possa aumentare la prestazione assistenziale, però per esperienza personale e parto dall'ambito privato, ma mi permetto di dire che dovrebbe essere un servizio pubblico garantito a tutti, perché di questo stiamo parlando e da lì dobbiamo discutere, le richieste delle famiglie che hanno personale e hanno un proprio paziente assistito non autosufficiente e quello dell'igiene, l'assistenza che normalmente viene effettuato due volte, una volta alla mattina, quando l'assistito si alza e una volta la sera, quando ovviamente, prima di andare a letto si rifà l'igiene in talune situazioni, è opportuno farlo anche tre volte. Ma se noi pensiamo a una persona non autosufficiente e pensiamo ogni giorno della settimana in cui almeno due volte deve essere pulito lavato e cambiato almeno, sette per due fa quattordici, servono almeno quattordici ore settimanali. Questo è il primo appunto che mi permetto di fare e non voglio considerare la doccia settimanale, che ovviamente prevede una ulteriore tempistica, ma quella la possiamo considerare ulteriore. Quindi, la prima cosa che mi permetto di dire è: se si vuole aiutare una famiglia, un caregiver, questo è il termine esatto e si vuole aiutare un assistito, almeno dobbiamo garantire un minimo. Il minimo è un'ora la mattina e un'ora la sera che per i sette giorni della settimana, è quattordici ore; quindi il mio primo invito di discussione alzare almeno a quattordici ore.

La seconda discussione riguarda invece la tabella, so che ne avete già parlato in Commissione, però mi vorrei permettere di dire la mia. Nella tabella di valutazione ci sono vari criteri che riguardano, con un esame che viene fatto dagli assistenti sociali del Comune, quindi, in quel momento, da dei pubblici ufficiali che vanno a constatare, la situazione presente all'interno dell'abitazione ed effettuano, come indicato precedentemente, un'anamnesi della situazione e poi devono prevedere una tabella di valutazione che prevede il livello di autosufficienza, da autosufficiente a parzialmente non autosufficiente. Ovviamente non è previsto il caso estremo della disabilità grave su SLA, poi contenuto alla fine, però il punto che mi permetto di segnalare è il "7" - risorse complementari; ora nel "7" si dice presenza di assistenza privata, cinque punti, assenza di assistenza privata, 10 punti, qua secondo me dobbiamo un attimino chiarirci, dobbiamo chiarirci cosa si intende presenza di assistenza privata, perché l'assenza, è chiaro se ovviamente non c'è nessuno in casa, a parte i caregiver che assiste privatamente o chi assiste con la famiglia messa in regola. E' giusto che noi, con i soldi pubblici, contribuiamo, diamo 10 punti e andiamo a fare un ragionamento di questo tipo, ma cosa si intende presenza di assistenza privata? Qui dobbiamo essere chiari, siamo in un Consiglio comunale, dobbiamo dire in maniera chiara che noi vogliamo una presenza di assistenza privata regolare. Noi non

possiamo permetterci da persone delle Istituzioni di mettere solo presenza di assistenza privata, perché è normale che un assistente sociale che va in una famiglia e trova una persona, se sa che una presenza regolare è un conto, se è una presenza non regolare è altra cosa. Non deve mettersi ad indagare, ma non che addirittura gli andiamo a dare cinque punti, lo premiamo con la presenza non regolare. Questa è una cosa che permettetemi non possiamo fare, soprattutto perché il D.L. Anziani si pone in questa logica, perché tende ad alzare la somma data tramite la prestazione universale, primo; secondo sono previsti i voucher per personale non autosufficiente dai fondi del PNRR per le regioni che utilizzano questa modalità. È vero che in Sicilia ancora non c'è in questo momento, ma già il Piemonte e Lombardia da gennaio di quest'anno danno, ovviamente alle famiglie con problematiche non autosufficienti, oltre il servizio AD e SAD un voucher di €. 600,00 da utilizzare per chi? Per chi prende regolarmente del personale, perché l'obiettivo, ovviamente, qual è del D.L. Anziani: se una famiglia non può permetterselo, intervengo con questo voucher, intervengo con la possibilità della prestazione universale, che viene alzata, ma intervengo con del personale regolare che viene pagato a norma di legge e noi dobbiamo, secondo me, permetterci di ragionare in questa maniera. Quindi quello che io mi permetto di dire a voi tutti, alzerei il discorso delle ore per garantire il minimo di prestazione con un emendamento, ma dopo una nostra discussione, perché magari potrei sbagliare e mi si convince che sto dicendo altro. Stesso discorso per quanto riguarda la presenza di assistenza privata che dobbiamo mettere regolare, cioè dobbiamo essere chiari da questo punto di vista, non è che l'assistente sociale va in un'abitazione, aspetta chiude un occhio, non mi interessa e no, questo non è un compito di un pubblico ufficiale quando è un dipendente comunale che va a controllare la situazione. Non vedo discussioni da nessun punto di vista, a meno che vogliamo togliere questo punteggio e allora si può fare. Vi ricordo che il D.L. Anziani prevede questo adesso, e vi ricordo che la prestazione universale viene ampliata in questo momento con comunicazione ai servizi sociali, laddove ci sia la presenza regolare.

La dott.ssa Di Pietro G., responsabile del Settore Politiche Sociali: la proposta di regolamento nasce, diciamo cercando di coniugare quelle che sono la nostra esperienza legata alla condizione degli anziani nel nostro territorio, non al nord, non in altre parti, proprio nel nostro territorio, abbiamo cercato di fare mente locale rispetto a quelle che sono le richieste che ci arrivano, cercando un pochino di sistematizzare, mettere a sistema tutte le informazioni. Riguardo alle OSA e OSS, vi posso dire perché abbiamo modulato le due presenze, il servizio previsto non è un servizio standard, uguale per tutti, è un servizio che va costruito sulla base di un PAI che è un lavoro di servizio sociale, quindi un piano assistenziale individualizzato, che va a guardare il bisogno di quell'anziano che presenta la richiesta che potrebbe presentare semplicemente una richiesta di igiene dell'ambiente, perché è una persona anziana potrebbe essere tranquillamente nelle condizioni di badare a sé, non avere bisogno di medicine, ma avere bisogno semplicemente di un aiuto a casa. Diversa cosa è l'anziano che ha bisogno, oltre che dell'aiuto a casa, dell'igiene personale, delle medicine, di particolari prestazioni che prevedono l'intervento dell'OSS. Ecco perché abbiamo modulato e abbiamo previsto la presenza; le due figure hanno profili diversi, a me non risulta che sia abrogata la figura dell'OSA, a me non mi risulta, è superata nelle strutture socio sanitarie, questo certo, perché c'è un operatore socio sanitario, ma se io non ho necessità e può succedere, perché devo attivare una figura socio sanitaria che mi va a coprire un bisogno che non mi viene chiesto? Tutto qua, cioè non abbiamo detto che noi attiveremo tutto e in tutte le condizioni, abbiamo detto che il servizio può essere fatto da OSA, da un OSS, da un infermiere etc., giusto per spiegare, diciamo, la, ratio delle cose che abbiamo scritto.

Riguardo al numero delle ore, il numero delle ore è un po' un terno al lotto, io ho cominciato a lavorare come responsabile del settore nel 2010 e ricordo benissimo quest'anno, perché è stata veramente un'avventura, il Comune all'epoca ha rischiato fortemente di andare in dissesto, perché a un certo punto veramente i conti non quadravano, la prima cosa che hanno fatto, una decisione dolorosissima, abbiamo sospeso sia il servizio di assistenza domiciliare che il servizio asilo nido. Ne parlavo poco fa con l'Assessore, è un inciso che può sembrare banale, però vi dico che sono servizi che hanno un peso all'interno del bilancio e io cerco di modulare le richieste, l'offerta rispetto ai bisogni, ma anche rispetto a quella che è la capacità di sostenere questo servizio nel tempo e quindi abbiamo detto che cominciamo a erogare un servizio che prevede un livello di assistenza assistenziale basso, uno medio e uno alto. Sull'alto ci potevamo tenere anche sulle venti ore, potevamo anche aumentare qualsiasi numero di ore possiamo anche pensare di aumentarlo, se questo Consiglio ritiene che ci dobbiamo spingere oltre, va bene, perché io, in queste condizioni, in questo momento, appena approveremo il Regolamento andremo a fare un bando di accreditamento per gli enti che intendono erogare questo servizio con tutte le prestazioni e poi andiamo ad aprire un avviso. In base alla posta in bilancio andremo ad assistere "X" anziani o di meno, perché se aumentiamo e magari ravvisiamo delle condizioni di estrema necessità, c'è da dire, che sui disabili gravissimi, c'è un patto di cure e c'è un intervento forte sin da adesso da parte della Regione, so che lo sa consigliare e quindi ecco perché ci siamo

tenuti, diciamo, per garantire le due ore al giorno e nei giorni feriali, e quindi massimo le dodici ore, perché pensiamo che la persona, l'anziano che può avere più bisogno, l'intervento più importante possa ricorrere a altre risorse altre risorse personali. Il servizio di assistenza domiciliare è un servizio che aiuta, che supporta, ma non risolve sicuramente tutte le esigenze, che ha bisogno di una forte collaborazione della famiglia, del caregiver e di tutta la rete familiare. Non è un servizio all'interno dell'abitazione che può essere risolto completamente dall'operatore, ecco perché il patto si farà insieme al caregiver, si farà insieme all'ente che si propone e che viene scelto ed è un piano che può essere rimodulato.

L'altro quesito, la tabella. La tabella, questa tanto criticata presenza di assistenza complementare, allora, ai fini della valutazione, questa voce, non è una voce diciamo, come posso dire, che va vista dall'operatore sociale per valutare il peso del servizio da dare; è per valutare il grado di isolamento, di fragilità, di vulnerabilità dell'anziano, della persona da assistere, perché se io ho una persona che non ha nessun'altra forma di assistenza se non quella del Comune, per me è una persona che per il nostro punteggio è 10, ma se io ho un familiare che ha la sua colf, che manda alla mamma due ore la settimana, io operatore ne devo tenere conto? Oppure devo considerarlo al pari dell'anziano, che invece non ha nessuno? Non è un problema di regolare o non regolare, per me il problema è che io trovo un anziano solo o trovo un anziano che con le risorse proprie o quelle familiari riesce ad avere altro supporto. Per l'operatore sociale ha un significato, perché io non posso non considerare questa cosa e considerare quindi le due situazioni; non le posso pesare alla stessa maniera e siccome i punteggi attribuiti servono semplicemente a ponderare questa voce secondo la nostra idea, secondo quello che abbiamo osservato ci aiuta ad essere più equi, solo questo. Il reddito è un fatto che andrà a contribuire nella misura in cui verrà approvata una tabella di compartecipazione, la legge regionale finora in vigore prevede che questo servizio sia un servizio per il quale è prevista una quota di compartecipazione sulla base del reddito posseduto dall'anziano.

Chiede di intervenire il consigliere Strano F.: io in realtà volevo, avevo già prenotato ancora prima di ascoltare la dottoressa Di Pietro, che ovviamente ha ribadito, ciò che io volevo dire per quanto riguarda ovviamente il punto 5, mi permetto di precisare nuovamente, caro collega Marchese, che in realtà l'assistenza dell'OSS o dell'OSA viene indirizzata in base al tipo di servizio richiesto e per questo è stato inserito anche questo tipo di figura. Io la ringrazio, collega Marchese, per quale motivo? Perché in realtà già in Commissione abbiamo proprio dialogato su questi punti che sono stati, tra l'altro, i punti principali sui quali abbiamo perso molto più tempo. Uno era questo relativo al punto 5, che abbiamo chiarito in questo modo, andando a capire, soprattutto grazie alle spiegazioni dalla dottoressa Di Pietro, che queste figure possono essere gestite in base al tipo di richiesta che viene fatta. Invece per quanto riguarda il numero di ore, è stato un argomento che ha avuto un forte dibattito all'interno della Commissione, perché proprio a mio parere, si dovevano aumentare le ore, inizialmente, se non erro, dottoressa avevamo deciso dalle otto alle dieci ore e poi l'abbiamo passato da dieci a dodici ore massimo, anche perché ci ha confortato una risposta della dottoressa Di Pietro che ci preannunciava che in qualsiasi caso, mi dica se erro dottoressa, nel caso in cui i servizi sociali reputano opportuno aumentare il numero di ore, questo è fattibile ed è possibile.

Per quanto riguarda invece il punto 7 della Tabella, quello è stato un altro argomento discusso, soprattutto da parte mia e del Consigliere Strano Alessio, c'è stato un forte dibattito, anche da parte dal collega Zuccarello, soprattutto, perché non riuscivamo a trarre una conclusione. Anche per quanto riguarda questo punto, la dottoressa ci ha confortati dicendo che in realtà è questo, è anche compito dei servizi sociali, cioè nel momento in cui un assistente sociale si reca all'interno di un immobile, di un appartamento, hanno un occhio diverso rispetto a noi profani perché hanno un occhio cosiddetto clinico; vanno a valutare gli aspetti e diciamo la pulizia, l'ordine di queste persone, vanno a valutare se in realtà sono davvero assistiti o meno e quindi questa loro professionalità e competenza permette senza dubbio di avere un occhio diverso e andare a giudicare un qualcosa che magari noi da profani non possiamo fare, questo è quanto.

Chiede di intervenire il consigliere Vinciguerra A.: buonasera Presidente, buonasera pubblico in aula, colleghi Consiglieri, chi ci segue da casa. Intanto io ci tenevo a sottolineare l'importanza di questo regolamento, in quanto è un servizio che permette alla persona di ricevere assistenza a casa propria e questo è importantissimo, in quanto senza dover lasciare il proprio ambiente familiare e sociale la persona può essere assistita a casa e questa per me è davvero forse la cosa più importante che questo regolamento comunque, si accinge a fare. Una cosa, di cui io ci tenevo a parlare, a dire, è che questa cosa delle quantità di ore alta, media e bassa in Commissione è stata discussa tantissimo e noi appunto abbiamo portato a 12 ore proprio perché non è prevista l'assistenza la Domenica. Di conseguenza, la nostra idea era quella di dare a chi sta davvero male, un'ora la mattina e un'ora la sera di assistenza, quindi condivido perfettamente. Se poi

la dottoressa Di Pietro mi conferma che è così, per me è giusto lasciare 12 ore, se invece è possibile un'assistenza anche la domenica, le 14 sono giustamente condivisibili. Per quanto riguarda il punto 7, questo è un mio modestissimo parere personale, io penso una cosa fondamentale, che chi ha la possibilità di avere un'assistenza domestica regolamentata non va a chiedere l'assistenza al Comune; ne sono sicura, perché sa meglio di me i costi che ci sono oggi per avere un'assistenza domestica. Quindi, secondo me, proprio, ed ha detto benissimo la dottoressa Di Pietro, il valutare se questa assistenza che noi troviamo all'interno della famiglia è regolamentata o meno, lascia il tempo che trova. Questo è il mio modestissimo pensiero. Grazie Presidente.

Chiede di intervenire il consigliere Nastasi I.: Grazie signor Presidente, grazie dottoressa Di Pietro per la sua disponibilità. Io avevo da fare una domanda in merito ai fondi spesi fino ad oggi rispetto all'esperienza che abbiamo avuto fino a questo momento, parliamo dell'ultimo anno solare, ad esempio, per questo servizio quanto è stato speso?

La dott.ssa Di Pietro G., responsabile del Settore Politiche Sociali: mi dà l'occasione di integrare effettivamente una parte della premessa che mi era sfuggita, rifacendo la storia, vi dicevo che il regolamento in maniera organica non è presente, il servizio è stato comunque erogato fino al dicembre del 2010 con fondi comunali perché era stata approvata una scheda; una scheda che attribuiva un punteggio all'interno di un Regolamento che si occupava di assistenza economica. Questo ci consentiva di avere lo strumento di valutazione, i fondi in bilancio ci sono stati e quindi si è fatto il servizio. Io ho cominciato a lavorare al Comune di Misterbianco nel 1990 e fino al 2010, fino al dicembre 2010 si assistevano intorno a 150 anziani; c'era una bella lista di attesa, perché le istanze erano parecchie e il servizio era standard, due ore alla settimana per tutti. I fondi, era una bella fetta, si preferiva dare un servizio standard, ma diciamo, ci poteva stare per i tempi, al di là della gravità, gli anziani avevano tutti due ore la settimana. Poi c'era l'accompagnamento dell'autista che, diciamo, era un servizio standardizzato, era affidato a una cooperativa, per cui veniva gestito, diciamo interamente da un solo ente, ma ci sta tutto per il periodo in cui eravamo. Dopodiché vi dicevo dei problemi col bilancio e quindi dell'interruzione di servizi importanti per evitare il dissesto e quindi non si è più messo in bilancio nulla, sono intervenuti dei fondi statali, fondi PAC, che sono stati intorno al 2013 al 2015 un fondo PAC anziani e un fondo PAC asilo-nido. Primo riparto, il servizio è ripartito con questi fondi PAC a regia del distretto nel 2015; nel 2015 per 18 mesi abbiamo avuto 21 anziani, queste erano le quote per il Comune di Misterbianco. Nel 2019 è ripartito il secondo riparto da febbraio 2019 fino al lockdown, perché doveva durare da febbraio per 18 mesi, ma nel frattempo è intervenuto il lockdown, quindi a marzo è stato interrotto, lì avevamo 40 anziani, ma le domande pervenute erano un centinaio, ma dal bilancio comunale non è transitato nulla.

Chiede di intervenire il consigliere Nastasi I.: grazie dottoressa, grazie Presidente, quindi, dottoressa noi fino all'interruzione del servizio, grazie ai fondi PAC riuscivamo a fornire assistenza a 40 anziani, il trasferimento dei fondi PAC a quanto ammontava? Non chiedo di fare il conteggio stasera, lo spunto di ragionamento che volevo porre all'attenzione dei colleghi Consiglieri era rivolto a un obiettivo. Chiaramente lei ci ha appena detto che fino a qualche anno fa, prima del lockdown, se non sbaglio, riuscivamo ad erogare il servizio a 40 anziani perché, come dire, rientrando all'interno del distretto, noi potevamo usufruire di questi fondi. La proposta che lancia ma che chiaramente non è questa la sede, è che dovremmo riprendere l'argomento in fase di bilancio, e come commissione al bilancio mi prendo l'impegno e sono sicuro che la sensibilità di tutti i consiglieri colleghi che fanno parte della commissione riusciremo a trovare e a ragionarci bene. La inviteremo in commissione, perché dovremmo fare un lavoro, non sarà al centesimo, però, se noi riuscivamo a quantificare il costo del servizio ad anziano, cioè a cittadino ma non dico assessore di farlo al centesimo, ma orientativamente in una somma che può aggirarsi al servizio, io penso che, oltre ai fondi che potrebbero arrivare, non so se arriveranno altri fondi dal distretto per garantire questo servizio, quindi dovrebbe essere un servizio che il nostro Comune dovrebbe farsi carico e portare avanti. Io penso che, comunque, cari colleghi consiglieri e caro Signor Presidente, questa è una sfida che questo Consiglio comunale dovrebbe accogliere. Cioè io penso che la nostra comunità e questi sono argomenti, questi sono sfide che misurano il livello di civiltà di un Comune, riuscire a fornire servizi agli anziani, alle fasce più deboli, a chi chiaramente in difficoltà è, come dire, è l'unico se non l'unico, tra i più importanti aspetti che ci possono contraddistinguere nell'azione politica che poi alla fine potrà, come dire, renderci orgogliosi, perché, sì è vero che le attività ludiche, le attività di spettacolo, il carnevale, le feste varie, tutto quello che ci sta sono importanti per una comunità, però io penso che questi siano, come dire, sfide ancora più grandi.

Cioè, se la politica deve chiedere sacrifici alla comunità, io penso che il sacrificio debba essere richiesto, sacrificando cose meno importanti rispetto a servizi che riguardano cittadini che ne hanno più di bisogno. Grazie.

La dott.ssa Di Pietro G., responsabile del Settore Politiche Sociali: alle cose che diceva lei, io avevo in mente questo, intanto il regolamento è lo strumento base che ci consente, lo dobbiamo sperimentare, cioè adesso lo dobbiamo veramente mettere in atto, dopodiché, siamo già a marzo, se noi riusciamo presto, a partire dopo l'estate, immediatamente dopo l'estate, noi avremo facendo il primo bando, una misura della richiesta della domanda che ci arriva e sulla base della domanda e della valutazione, noi saremmo in grado poi di dire basta; cioè in questa fase bisogna partire. Mettere una posta in bilancio, che ho provveduto a inserire, che non è la somma definitiva, ma ci consente di avviare il servizio. Il servizio è stato strutturato, contrariamente a quanto si faceva negli anni '90, in maniera assolutamente flessibile, per cui mi consente di variare il budget individuale, la durata e quindi mi darà poi solo il bisogno. Ecco, la domanda che arriverà, sarà poi lo stimolo, l'input per eventualmente modificare o il regolamento in determinate direzioni o le fonti o per chiedere maggiori somme in bilancio.

Chiede di intervenire il consigliere Nastasi I.: grazie Presidente, io mi sento di fare un appunto anche riguardo a questo, alla funzione di un Regolamento. Io capisco che, come dice lei, dottoressa dobbiamo lanciarci in una fase di sperimentazione, io l'appello che comunque spesso volte mi rivolgo a fare un po' a tutti i colleghi Consiglieri, è quello che un Regolamento che noi dobbiamo andare ad approvare, deve essere uno strumento che deve essere il meno possibile interpretato; un regolamento deve essere un libretto delle istruzioni che chi lo utilizza, quindi in questo caso, l'organo competente del Comune, lo legge e lo mette in atto. Quindi è anche lì, dico capisco che è molto complicato, però lo sforzo deve essere a questo obiettivo. Secondo me anche i regolamenti devono avere, come dire la forma, ma anche la sostanza, su questo io che chiaramente non ho lavorato al Regolamento perché non faccio parte della Commissione e ringrazio i colleghi per il lavoro che hanno fatto, però sul punto, ad esempio, della tabella dei punteggi, Presidente a me chiaramente nasce un po' il dubbio; perché nel punto 7 della Tabella, quando si va ad inserire la valutazione della presenza di assistenza privata, cioè noi, anche qui rispetto a un regolamento che deve essere lo strumento di applicazione di un servizio, di una misura nel nostro territorio, dobbiamo evitare di lasciare spazio a dei fraintendimenti diciamo, ecco perché chiaramente all'assistente sociale non si può chiedere come dire, un'azione di polizia. Ne sto discutendo con molta serenità, espongo la mia perplessità perché forse non ho sicuramente la soluzione immediata, però potremmo trovarla assieme. Però dovremmo trovare la formula grammaticale, diciamo più adatta, in modo tale da non trasformare l'assistente sociale in un agente di polizia di controllo; però che noi allo stesso tempo, nell'andare ad approvare un Regolamento del genere possiamo dare un messaggio chiaro che è quello di una presenza regolare, perché io capisco che l'assistente sociale non ha il ruolo, dottoressa comprende la mia perplessità? Io sono però sempre convinto che il fine non giustifica i mezzi, quindi chiaramente noi è chiaro che il servizio dobbiamo trovare un modo, come poterlo erogare, come poterlo ragionare, però io mi sforzerei di trovare una formula migliore, ecco, nella definizione. Quindi la mia proposta è questa, io capisco la buona fede nell'averlo scritto in questo modo, però meglio se riuscissimo a trovare una formula più adatta.

Chiede di intervenire il consigliere Calogero E.M.: grazie Presidente, buonasera Amministrazione funzionari, colleghi Consiglieri, un saluto e un benvenuto al Segretario, a cui auguro un buon lavoro. Mi accodo anch'io ai complimenti al Presidente per i lavori di ristrutturazione della strumentazione d'Aula, che sicuramente, oltre ad essere bello alla vista, gradevole alla vista, è sicuramente più funzionale e quindi spero che anche le problematiche che avevamo comunicato qualche tempo fa da casa, che non si riusciva a sentire, spero che adesso, insomma, anche questi piccoli problemi siano risolti.

Io intanto mi volevo complimentare, congratulare con la dottoressa Di Pietro per aver in qualche maniera impostato così questo regolamento che, devo dire, alla nostra comunità mancava e quindi ne avevamo davvero di bisogno e quindi complimenti anche al Presidente della V Commissione, a tutti i componenti per averci lavorato, grazie per averci lavorato in queste settimane e comunque alla fine è stato svolto un ottimo lavoro che ha prodotto un documento che spero e mi auguro e sono convinto che andremo ad approvare e a mettere a disposizione degli utenti che realmente poi, alla fine, sono coloro i quali ne hanno più di bisogno e quindi ne possono usufruire. Ovviamente il Regolamento è un qualcosa, lo accennava in qualche maniera il collega Nastasi poco fa, è uno strumento che poi alla fine ci ritroviamo, ci ritroveremo nel tempo e quindi vero è che può essere sperimentale, vero è che non c'era mai stato un regolamento di questo tipo, ma altrettanto vero è che, come siamo abituati a fare, come abbiamo fatto anche in altre occasioni, dobbiamo

provare ad immaginarla ad impostarla e a farlo partire nel miglior modo possibile. Quindi, ringrazio veramente, perché neanche io, facendo parte della Commissione, ho avuto modo di lavorarci direttamente, però i colleghi ci hanno, in qualche maniera, reso edotti di quello che è stato fatto e quindi ci siamo accorti di alcune cose che potrebbero essere migliorate e sistemate proprio in questa fase di avvio, di partenza e quindi, probabilmente, come diceva bene il collega Alessio Strano, probabilmente questa sera potrebbero anche uscire degli emendamenti e poi si possono condividere con tutti quanti, al fine di capire se ci sono le condizioni per migliorare questa bozza di regolamento. Per quanto riguarda uno dei punti che mi permettono di attenzionare, è quello delle figure previste, l'OSA. La dottoressa Di Pietro diceva che non sono superate come figure, quantomeno lo sono forse solo nell'ambito sanitario, probabilmente sociosanitario. Probabilmente questo è vero, ma certamente l'orientamento della formazione professionale ha già superato questa figura e quindi non ci saranno da adesso in poi, anzi dallo scorso gennaio in poi corsi di formazione per questa figura, però, siccome è un Regolamento che stiamo prevedendo adesso, magari poi tra qualche anno ci ritroveremo a doverlo modificare; siccome l'OSS sostituisce anche gli OSA, potrebbe essere sicuramente una figura che supera l'OSA e ripeto, comunque, da questo momento in poi non ci saranno più nuovi corsi formativi OSA. Quindi da qui a qualche anno non ne troveremo più in giro. Detto questo, un altro punto, appunto quello della tabella, il punto "7" della tabella; probabilmente potrebbe essere addirittura, a mio avviso, eliminato questo punto e ora vi spiego il motivo. Ho visto che in fase di presentazione della domanda, chiaramente l'utente che, ritiene di avere diritto, di avere necessità di ottenere questo tipo di servizio, deve produrre una domanda, all'interno dei documenti previsti in fase di presentazione di domanda, potrebbe essere, questa è un'altra proposta che potremmo avanzare, potrebbe essere richiesto una sorta di dichiarazione se c'è o meno in casa a favore dell'assistito una presenza regolamentata per l'assistito stesso, appunto, in maniera da avere a priori, e quindi evitare, come diceva qualcuno prima, che l'operatore che poi va a verificare, a trasformarsi in una sorta di sceriffo che chiaramente non può fare. Però, in fase di presentazione di domanda l'assistito o la famiglia può, anzi deve dichiarare, se c'è in casa la presenza o meno di una figura regolamentata, quindi di un assistente, un badante, di un qualcosa. Il punto "7", la tabella di valutazione del punto "7" può essere, e poi ho visto che c'è nel punto successivo, nel punto "8", uno di quegli indicatori a discrezione dell'operatore che va a verificare le condizioni dell'assistito stesso e quindi si potrebbe superare questo aspetto in questa maniera, quindi, facendo presentare proprio in fase di presentazione di istanza una dichiarazione, la valutazione, poi la fa l'operatore nel momento in cui ci arriva.

La dott.ssa Di Pietro G., responsabile del Settore Politiche Sociali: il punto "7" era semplicemente per offrire all'operatore un altro elemento per valutare lo stato di bisogno, un elemento che diciamo non era lasciato nemmeno alla discrezionalità dell'operatore, è un fatto oggettivo che la persona è completamente sola oppure ha altre forme di assistenza, se questa cosa crea perplessità, lo possiamo anche togliere. Però io sono un po' perplessa, perché meno elementi, meno vincoli diamo agli operatori nella valutazione dello stato di bisogno e più si appiattisce il giudizio. È vero che poi c'è un punteggio finale, che è una quota, non ricordo, se ho messo cinque o dieci punti, che consente all'assistente sociale poi di fare una valutazione complessiva, perché le valutazioni sono personali, perché le situazioni non possono essere appiattite. Le persone vivono delle situazioni che vanno poi chiaramente, quanto più inquadrare a livello personale, questo è l'obiettivo. Ripeto i punti inseriti servivano ad essere di riferimento per la valutazione dell'operatore in maniera tale che qualsiasi operatore ha dei fari, diciamo, su cui focalizzare l'attenzione. Questo è l'obiettivo, tutto qua, poi fate voi, voglio dire, non credo che si cambi completamente lo spirito, io spero che le mie parole siano servite a dirvi qual era la ratio del quesito che veniva posto nella scheda di valutazione.

Chiede di intervenire il consigliere Anzalone A.: grazie signor Presidente, ringrazio la dottoressa Di Pietro per la chiarezza espositiva, allora io volevo dire un paio di cose, inizierò dalla perplessità che ho pure io, però io ce l'ho al contrario sul punto "7" della tabella; ecco perché dico che non sono d'accordo con quello che dice lei Consigliere. Allora, noi stiamo dando, se facciamo così, diamo secondo il mio punto di vista, ma lo dico da avvocato più che altro, ecco per cui ho sempre una deformazione professionale, diamo all'assistente sociale la responsabilità di indagare sulla veridicità di quello che dichiara chi fa la domanda. Ma non è una responsabilità che noi possiamo dare all'assistente sociale, che non è un agente di polizia o di controllo, come diceva il collega Nastasi, non è nemmeno l'agenzia delle entrate, però, la mia difficoltà, premesso che il Regolamento lo sto leggendo ora, ma mi fido della dottoressa Di Pietro, mi fido dei componenti della V Commissione, ho ascoltato gli interventi e mi sono fatto un'idea su quelli che potevano essere i punti un po' più controversi, diciamo così, non dico punti da abolire, ma comunque punti oggetto di discussione. Se noi facciamo, ho sentito poco fa il collega Calogero, potremmo fare casomai un massimo di, ma un massimo di, dai troppa discrezionalità all'assistente sociale; se facciamo in modo che l'assistente

sociale si basi sull'autodichiarazione, diventa troppo vincolante per l'assistente sociale, quindi come la giriamo, è una tabella che probabilmente va rivista. Attenzione, perché io potrei dire in maniera molto semplicistica, sapete che c'è, il punto "7" togliamo la parola privata e ce ne usciamo, assistenza, punto. Però, vi rendete conto che è troppo semplicistica come soluzione, quindi, se noi la vogliamo discutere, io sono disponibilissimo a discuterla, magari come dire siccome si prevede una modifica, si può anche fare nella prossima seduta, non credo che ci siano queste impellenze perché in realtà l'assistente sociale cosa deve fare? Deve salvaguardare gli interessi e i diritti degli utenti, deve segnalare eventuali situazioni di abuso, ma non credo che possa, come dire, entrare nel merito di quello che chiede l'utente, cioè non so se Igor, capisci la mia perplessità, da questo punto di vista. Poi il regolamento; ma non c'è dubbio che il Regolamento ha un'importanza, secondo me, spaventosa e ha una portata innovativa perché non è stato mai fatto e io credo che stasera bisogna fare i complimenti al Presidente Strano e alla sua Commissione, perché hanno fatto una cosa che non c'era prima, Presidente, una cosa che non c'era prima, una cosa che va secondo me anche pubblicizzata. Perché comunque questa cosa che prima non c'era sta diventando oggetto di discussione assolutamente proficua, assolutamente positiva e propositiva, già è un'ora che parliamo di questo regolamento, ma è una bellissima discussione a mio modestissimo avviso. Collega Nastasi, lei diceva il regolamento deve essere meno interpretabile possibile, ma Giolitti diceva, la legge ai nemici si applica, agli amici si interpreta, quindi non riusciamo ad applicare la legge pedissequamente, vogliamo applicare un Regolamento, questo lo dico in maniera sarcastica, sempre da avvocato, purtroppo. Il regolamento serve a disciplinare la materia in maniera organica e poi da quella, prendere le soluzioni, applicarle ai casi concreti, per come la vedo io. Concludo, Presidente, come dire, sposando in pieno quello che ha detto il collega Nastasi, proprio perché la portata di questo regolamento, è una portata profonda e nuova per noi, io prendo già l'impegno, ma credo che tutti i componenti della VI siamo d'accordo nell'invitare la dottoressa di Pietro, già nelle prossime settimane, perché dovremmo prevedere lo stanziamento di bilancio per questo Regolamento, quindi, magari dottoressa la disturberemo più volte nelle prossime settimane per capire, naturalmente le riunioni delle Commissioni sono pubbliche, quindi io invito anche i colleghi che volessero intervenire e io non sono uno di quelli che fa gli inviti formali, ma accolgo tutti nella VI Commissione. grazie Presidente.

Chiede di intervenire il consigliere Marchese M.: grazie Presidente, io non avevo risposto in fase di replica prima e quindi devo dire un paio di cose, non come dire formali. Io sono molto contento del lavoro che ha fatto la V Commissione, Presidente, l'ho detto a lei, ai colleghi e sono molto contento dottoressa Di Pietro del lavoro che è stato fatto sul Regolamento e del lavoro che quotidianamente lei e l'Assessore Virgillito fate a livello di servizi sociali, ma sono, devo dirvi ancora più contento del proficuo dibattito che stiamo facendo, perché non abbiamo scelto di dire, votiamo e basta, ci teniamo tutti evidentemente, dottoressa Di Pietro, ci teniamo tutti indipendentemente, addirittura citiamo Giolitti tanto perché ci teniamo. Dico scherzando, una precisazione, me la consenta, io non ho detto che era stato abrogato, il collega Calogero ovviamente ha esplicitato quello che le stavo dicendo, perché se andiamo a livello di legislazione, dobbiamo distinguere gli OSA con meno di 500 ore dagli OSA con più di 500 ore, dagli OSA con più di 700 ore, in termini legislativi, solo l'OSA con più di 500 ore potrebbe partecipare nelle attività dei comuni e solo con quello con più di 700 ore è considerato QP cioè qualifica professionale. Io lo dico per esser chiari allo stesso tempo; sugli OSS ho semplicemente detto che di fatto, come ha detto il collega Calogero, visto che non si possono più tenere corsi, ecco il perché poi, ovviamente non è che gli OSA non li dobbiamo tenere, ma facciamo attenzione a quelli che almeno abbiano fatto 500 ore. Questo è un invito, è un discorso prudenziale, non vuole essere altro. Sulle due tematiche, io lo so qual è il vero problema dottoressa, se fare 12 o 14 interventi, io mi pongo dal lato di chi viene anche da me da un punto di vista privato, cioè da chi ha veramente necessità. Mi pongo dal lato della signora che non riesce, perché in quella fase non hanno ancora l'attivazione e parliamo di un annetto perché per la disabilità gravissima sono due gli spazi per poterle attivare a livello annuale, passa un anno, parlo della vecchietta che ha il signore di 100 chili che non ha il sollevatore, è in quella fase che si deve occupare dell'igiene e l'assistenza, non è in fase di disabilità gravissima e sono tante delle situazioni di povertà e di fragilità che abbiamo, purtroppo e lì non ce la fa la signora senza un sollevatore, senza un operatore specializzato. Effettuare l'igiene e l'assistenza che quantomeno deve essere fatto due volte, ecco perché ho parlato di 14 volte, però c'è un problema di costi c'è un problema di costi perché la dottoressa Di Pietro, lo dico io, sa benissimo che una prestazione effettuata da lunedì al sabato ha un costo, una prestazione effettuata la domenica ha, oltre alle retribuzioni ordinario il 60% di costo. Allora, se c'è un problema di costi, io sono il primo a dire, per carità, la scelta da è parte di tutti, perché dobbiamo ragionare tutti insieme, lo ripeto, ci si ferma a 12, però permettetemi per le situazioni di fragilità almeno ne servirebbero 14. Io lo dico come riflessione poi vogliamo lasciare 12, come si è fatto in

Commissione, sto solo aprendo la discussione.

Sul settimo punto, consiglia io l'ho già detto privatamente che l'avrei citata consiglia Vinciguerra, perché vede, io non lo potevo dire, ma quello che lei ha detto non lo potevo dire per motivi lavorativi personali, ma quello che lei ha detto mi dà la possibilità di poterla citare, è vero chi, visti i costi altissimi che ci sono nel contratto collettivo nazionale per l'assistenza principale o anche i costi collegati all'Home Care Premium, dottoressa Di Pietro e ad altre attività di sostegno che ci sono, una assistenza privata chi ha tale livello di ISEE non se la può permettere. Ciò significa che, se scriviamo presenza di assistenza privata, parliamo ovviamente di nero, allora non lo mettiamo, questo è quello che sto dicendo io, allora non lo mettiamo, visto che parliamo di nero, togliamo il punto totalmente perché alla fine tutti hanno i punti o non hanno i punti. Diamo a queste persone l'assistenza di sette nel piano di individuazione, ovviamente quando l'assistente sociale va, lo vede o non lo vede o se ne rende conto, ma se non diamo un punteggio a nessuno da questo punto di vista sono tutti alla pari e allora condivido la tesi del collega Zuccarello che era stata detta nella riunione di opposizione, condivido quello che ha esplicitato il collega Calogero. Questo punto, siccome non dobbiamo, secondo me, da Consiglieri, dare di fatto una situazione per cui parliamo di nero, scusatemi e quindi parliamo non solo di evasione, ma permettetemi, quando si parla di nero parliamo di lavoratori sottopagati, italiani o spesso stranieri, sfruttati per quella situazione da persone che magari non se lo possono permettere, ma da persone che non compiono in questo caso un gesto lecito verso nessun lavoratore. Quindi io lo toglierei per evitare equivoci, toglierei il punto "7" totalmente, perché così, non diamo punti a nessuno perché non cambia nulla, questo è quello che dico, questo è quello che suggerisco, per questo, se siamo d'accordo a fare un ragionamento comune, chiederei una Conferenza dei Capigruppo per fare emendamenti comuni, se non c'è la possibilità niente.

La dott.ssa Di Pietro G., responsabile del Settore Politiche Sociali: semplicemente per ribadire quello che si è detto. Io non ho parole in più da aggiungere, l'obiettivo è quello di fornire agli operatori uno strumento quanto più preciso per fotografare una situazione e pesarla, perché di questo si tratta, questo è stato il motivo per cui è stata inserita questa voce; era presente nelle schede di valutazione che abbiamo utilizzato per i fondi PAC, quindi noi, questa voce, l'abbiamo considerata sin dal 2015, non è una voce nuova, se ci vogliamo leggere altro, non lo so, vedete voi, io vi posso dire solo il motivo per cui è stata inserita e abbiamo trovato che questa voce toglieva l'imbarazzo dell'assistente sociale, che se vedeva quella situazione magari non poteva dire nulla e magari non citava e quindi equiparava chi aveva l'assistenza privata a chi non ce l'aveva ed era un problema. E' stato più volte un problema, diciamo di imbarazzo, ma è sempre solo ai fini della valutazione niente oltre e niente di più. Io non ho altro da aggiungere.

Chiede di intervenire il consigliere Panepinto O.: io ringrazio il Presidente, la dottoressa Di Pietro, l'assessore Virgillito, il Consiglio comunale, però, quando si tratta di questi temi, mi sento un pochettino rabbrivire, perché stiamo parlando delle cose che socialmente un Consiglio va ad approvare o a regolarizzare ma stiamo parlando di anziani. Dottoressa, lei un momento fa ha parlato che prima si stava potendo creare un possibile eventuale dissesto dovuto alle difficoltà che c'erano, io dico invece, ringrazio il presidente Strano perché insieme alla Commissione e tutto il Consiglio, chi ha partecipato insieme a lei per poter ricostruire un regolamento che effettivamente da un pochettino di respiro agli anziani che hanno bisogno e non stiamo parlando di cani, come poco fa, noi stiamo parlando di persone che hanno veramente bisogno e, siccome essere anziano, mi ci sento pure io, dico solo al Presidente Strano e al Consiglio comunale, io mi associo totalmente al valore che ha dato al discorso l'amico mio Matteo Marchese. Perché effettivamente ha precisato dei punti sulla tabella di valutazione, ma al di là di quello che questo Regolamento studiato, strumentalizzato e non strumentalizzato, quello che chiedo al Consiglio, a tutti, al Presidente della Commissione bilancio, al Presidente Strano, che effettivamente noi dobbiamo salvaguardare prima di tutto l'anziano per renderci conto effettivamente, se ci sono queste tabelle o meno su valori o su fondi economici a cui noi possiamo intervenire; e chiedo alla dottoressa Di Pietro che ha fatto bene a dire che effettivamente, dopo tantissimi anni, stiamo rivedendo sui banchi di un Consiglio comunale la possibilità di avere un regolamento. Questa Amministrazione, credo che abbia iniziato col piede giusto, perché stiamo stravolgendo tanti e tanti regolamenti, effettivamente sul lavoro delle Commissioni e mi associo, sia in quella dove opero io come Consigliere. Io non ne capisco di questa materia, è una materia che io sento, ascolto con molta pazienza, perché è una materia che mi tocca profondamente. Diceva bene l'amico Marchese, perché effettivamente dobbiamo essere su valutazioni non discriminanti, ma su valutazioni che possiamo assecondare attraverso una conciliazione di volontà e di impegni e dare forse un regolamento che sia ai tempi e che dia il giusto valore a quello che può essere l'assistenza agli anziani. Io le dico grazie Presidente, mi ha consentito di dire qualcosa di cui io onestamente non ne capisco, però quasi a 70 anni, dico alla dottoressa Di

Pietro lavoriamoci col Presidente Strano, lavoriamoci col Consiglio, con la Commissione e cerchiamo di dare un valore in più, perché tanto togliendole di qua e mettendo da questo lato salvaguarderemo altri anziani che stanno nascendo giorno per giorno. Grazie

Chiede di intervenire il consigliere Strano F.: io voglio complimentarmi con tutti i colleghi dell'opposizione della maggioranza per il dialogo e il dibattito che sta avvenendo stasera grazie a questo tipo di regolamento, perché questo senza dubbio dimostra l'importanza di questo regolamento e l'efficacia che prossimamente avrà all'interno del territorio di Misterbianco. Per quanto riguarda i punti trattati, sul punto "7", senza dubbio si dà voce a ciò che è stato discusso più volte, ripeto, ribadisco, in V Commissione. Questo, tra l'altro, è stata una mia perplessità, un mio pensiero che più volte ho evidenziato e sottolineato con i colleghi, nel senso che anch'io prevedevo secondo il mio punto di vista che magari andava rettificato, però poi mi sono soffermato a parlare con la dottoressa Di Pietro, che chiaramente mi ha fatto rivivere, guarda abbiamo già adottato questo tipo di punto negli anni precedenti, quando abbiamo adottato questo tipo, non di Regolamento, ma di servizio e lo hanno già adottato, lo hanno testato e lo hanno provato, quindi questo ti permette, e c'è qualcuno magari prima di te, che possa, tra virgolette, rappresentare una storia di un qualcosa che è già successo perché è stato utilizzato; quindi a questo punto, se già è stato utilizzato, possiamo farne a meno? Direi proprio di no, nel senso che magari è più plausibile ed accettabile prendere consiglio di un responsabile di settore, come la dottoressa Di Pietro, che magari ci consiglia questo, perché proprio magari ha l'esperienza adatta e giusta per far sì che questo Regolamento possa avere un suo senso e significato.

Chiede di intervenire il consigliere Strano A.: grazie Presidente, dico qui sta passando un messaggio, sto cominciando a capire questo, come se noi fossimo contrari all'approvazione di questo regolamento, non ci vogliamo lavorare e quant'altro. Noi siamo propensi a collaborare, a fare questo Regolamento, attuarlo il prima possibile perché è uno strumento come ho già anticipato nel mio primo intervento, è uno strumento di civiltà, quindi è giusto dare assistenza agli anziani, alle persone, più disagiate, ci dobbiamo mettere al servizio, ma dico questo fatto del punto "7", come l'ho già detto in Commissione e continuo a ribadirlo, cioè se noi abbiamo già il punto "8", che serve a valutare il servizio ed ha un punteggio massimo di 10, perché ci stiamo impuntando. Ripeto, mi accodo al discorso che ha fatto il mio Capogruppo o cassiamo, togliamo il punto "7" dal regolamento, perché a questo punto possiamo anche toglierlo, oppure modifichiamo la dicitura, noi siamo un organo di controllo, non possiamo pensare o sperare che non si faccia un illecito, che non si compie un illecito. Io penso che sia più corretto trovare una dicitura se vogliamo lasciare il punto "7", dove appunto specifichiamo che debba essere qualcosa di regolarizzato, di regolare, oppure togliamolo, tanto c'è il punto "8" a discrezione del servizio, appunto, che può attribuire una un punteggio che va sempre da 1 a 10, quindi cambia poco. Noi siamo il Consiglio? Bene, dobbiamo cercare di trovare le parole giuste, comunque la dicitura più esatta, non dobbiamo dare l'opportunità all'utente di trasgredire la legge e non dobbiamo nemmeno chiedere ai servizi sociali di trasformarsi nell'Ispettorato del lavoro, noi non stiamo chiedendo questo, non vogliamo che diventino l'Ispettorato del lavoro o la Guardia di finanza, ma non devono nemmeno farlo, cioè dobbiamo cercare di trovare, qualora volessimo lasciare il punto "7", una dicitura diversa, una dicitura che permetta di non essere interpretativa, di non trovare un'altra interpretazione. La mia proposta l'avevo già fatta anche in Commissione, aggiungere semplicemente la parola, "regolarizzata", io la vedo in questo modo, poi, quando mi viene detto che è stata una dicitura trovata nei regolamenti degli anni passati, ma non è che per forza negli anni passati hanno fatto sempre le cose tutte quante perbene. Era una scheda che mi suggerisce il collega Marchese, era una scheda, bene che riportava questa dicitura, non è perché si faceva prima era per forza giusto; cioè possiamo anche cambiarla, migliorarla, noi siamo qui per migliorare una cosa, per lasciare meno spazio possibile all'interpretazione dell'utente. Grazie.

Chiede di intervenire il consigliere Strano F.: dottoressa Di Pietro volevo porre una domanda a lei, mettiamo per ipotesi che andiamo a valutare una modifica o cambiamento, si sta ipotizzando perché a questo punto senza dubbio è utile iniziare a farsi e a porre delle domande. Iniziamo a valutare di modificare il punto "7", valutiamolo insieme, visto che c'è questo dibattito, è giusto valutarlo tutti quanti insieme. Il Consigliere, Strano Alessio, dicevo, poco fa possiamo modificare il termine ok, lo possiamo modificare e il Consigliere proponeva presenza di assistenza privata "regolarizzata", se non sbaglio, nel momento in cui si aggiunge questo termine, questa parola, è forse meglio non metterla? Ok, stavo cercando, di arrivare a questo.

La dott.ssa Di Pietro G., responsabile del Settore Politiche Sociali: nel momento in cui l'assistente

sociale, va e trova un assistente privato in regola, allora dice va bene, lei ce l'ha, è regolare va bene. Se invece trova una persona che dice, no, sa la figlia della signora, siccome lavoro vengo un paio di ore qua perché così aiuto e allora la signora chiude gli occhi, ma come fa? Io non posso fare altro che dire che abbiamo adottato sulla scorta di quello che abbiamo visto, l'abbiamo rivista insieme e abbiamo valutato che questo poteva essere una scheda che ci aiuta come strumento e che dobbiamo utilizzare noi come servizio sociale non voi. Noi, però, se questo tu lo voti come Consiglio, però dico se questo diventa motivo non lo so per non fare avanti il regolamento, io vi chiedo di superarla questa cosa.

Il Presidente: scusate, io penso che comunque il livello della discussione, essendo alto, è piacevole. Dico il consigliere Marchese, ho proposto una Capigruppo.

Chiede di intervenire il consigliere Nicotra G.F.: io direi più che capigruppo, Presidente, magari fare una riunione direttamente maggioranza e opposizione.

Il Presidente: io penso che l'importante sia chiarirci, quindi se facciamo riunioni di maggioranza e opposizione, ovviamente se siamo tutti d'accordo.

Chiede di intervenire la consigliera Nicotra R.: io non sono d'accordo né alla riunione dei Capogruppo, né riunione opposizione maggioranza, perché è un argomento che già stiamo trattando e stiamo discutendo qua in aula, dove la dottoressa Di Pietro ci sta dando tutte le risposte a tutte le domande. Dopo che noi sospendiamo e andiamo di là, stiamo là mezz'ora a confrontarci e a dire le stesse cose, poi, se è un problema che sto notando solamente io, il mio giudizio non fa testo, però non penso che la penso solo così solamente io.

Chiede di intervenire il consigliere Strano F.: ribadisco il concetto della consigliera Nicotra, perché in realtà quello che stiamo facendo stasera, stiamo facendo una cosa molto importante, stiamo dialogando insieme, tutti quanti insieme no, quindi in realtà andarsi a chiudere all'interno di una stanza per poter continuare a dialogare, non ha molto senso, anche perché lo stiamo facendo qui davanti a tutti, quindi questo è quando secondo il mio punto.

Chiede di intervenire il consigliere Zuccarello M.: Grazie Presidente, allora io mi accodo alla richiesta del consigliere Marchese, visto che c'è un dibattito molto acceso e l'argomento è delicato ed è riconosciuto da tutti. Io propongo di fare una Capigruppo per provare ad uscire da questa situazione o provare a eliminare il punto "7" o modificarlo con la dicitura diversa, io propongo la Capigruppo per trovare un attimo a uscire da questo pantano.

Chiede di intervenire la consigliera Vinciguerra A: Presidente ci tenevo a replicare, quella cosa detta dal consigliere Marchese, ho capito benissimo che lei non intendeva che io magari fossi a favore del lavoro nero, però voglio sottolineare che il mio, perché anche in V Commissione, io sono stata proprio fermamente convinta di voler lasciare il punto "7" e poi se vogliamo cambiare la dicitura e vogliamo togliere privata perché voi con questo "privata" intendete per forza una colf in nero, ma non è obbligatoriamente che si possa intendere questo, si propone un altro termine, va benissimo. Per me il punto "7" è fondamentale, ribadisco che sono completamente a sfavore del lavoro nero, che il nostro ruolo è tutelare le lavoratrici. Ci tenevo a sottolinearlo giustamente e ci tenevo a sottolineare il fatto che io sono per il punto "7", perché io sono un addetto ai lavori, sono un assistente sociale e forse dal mio punto di vista, capisco meglio quello che vuole dire la dottoressa Di Pietro, perché noi non abbiamo un ruolo di controllo, ma di aiuto, questo che sia chiaro. Quindi, nel momento in cui l'assistente sociale va comunque a fare una visita domiciliare lo strumento principale dell'assistente sociale, la visita domiciliare, comunque, o io dichiaro di non avere l'assistenza o dichiaro di averla. E' normale che tutti noi, anche se non siamo addetti ai lavori, capisce benissimo se quella persona è sola, abbandonata a se stessa o a qualcuno che l'aiuta cioè voglio dire non c'è bisogno di addetti ai lavori. Per me però il punto è proprio la valutazione da parte dell'assistente sociale; è dire c'è qualcuno che aiuta o c'è qualcuno che non aiuta e questa è la cosa fondamentale, che sia il fratello, che sia la nonna, che sia la mia badante messa in regola a casa mia, che fa un favore a me e va da mia madre due ore, secondo me non è il punto dell'ordine del giorno, non è il punto di questo regolamento. E' il mio pensiero, poi ora fate la Capigruppo, questo è il mio pensiero.

Chiede di intervenire il consigliere Nicotra G.F.: Presidente, io ribadisco che secondo me non ha senso

fare una Capigruppo, piuttosto o facciamo una riunione di maggioranza e opposizione, sennò andiamo direttamente in votazione.

Chiede di intervenire il consigliere Strano F.: grazie Presidente, la ringrazio Presidente, dicevo proprio questo, che non trovo sensata la riunione dei Capigruppo, ma più che altro possiamo senza dubbio continuare a valutare insieme a questo argomento, anche perché a questo punto secondo me è più corretto, consiglieri, soffermarci un attimino e non farci prendere da questo dibattito, sì, no, sì, no. Cerchiamo un attimino di ragionare e capire che in questo momento l'importanza è soltanto una, far passare al momento questo Regolamento affinché possa essere utilizzabile per tutti i concittadini, poi, pian piano nel momento in cui sulla fase di bilancio andremo a valutare quelli che sono le risorse e tutte gli altri meccanismi, a quel punto, se il caso, si aprirà a valutare altre caratteristiche, ma al momento quello che secondo me, secondo il mio punto di vista dobbiamo porci è un unico obiettivo, è quello di votare al momento questo regolamento e farlo passare a renderlo fruibile il prima possibile. Grazie.

Chiede di intervenire il consigliere Nastasi I.: grazie signor Presidente. Presidente mi consenta di esplicitare un po' lo stato d'animo di questa fase ultima della discussione, che sembra parecchio surreale, a me appare parecchio surreale. Chiariamo alcuni punti, l'opposizione non ha intenzione di fare ostruzionismo su un argomento del genere, l'opposizione non ha intenzione di non approvare questo Regolamento, perché è un argomento, come abbiamo già detto poc'anzi. Noi stiamo ponendo, stiamo cercando di spiegare un punto di vista, c'è solamente un punto di vista, che secondo me è legittimo e che chiaramente nessuno ha messo in discussione questa visione sul favorevole o meno sul lavoro nero. E' chiaro che tutti quanti abbiamo preso una posizione chiara, lo abbiamo dichiarato, siamo tutti quanti favorevoli chiaramente al rispetto dei lavoratori alla paga e quindi a tutto quello che è stato detto poco fa. Quindi mi pongo una questione, se siamo tutti quanti d'accordo su questo e noi stiamo ponendo, come dire, un dubbio, stiamo ponendo un dubbio, troviamo un punto comune per modificare sta cosa, non vedo alcuna contrapposizione in merito. La richiesta di una Conferenza dei Capigruppo di sospendere e parlarne in sala e non con i microfoni, accesi non è una richiesta peregrina che vuole creare, come dire, una perdita di tempo, anzi, è, come dire, uno strumento che si utilizza, sempre, per trovare una soluzione, 10 minuti ne discutiamo, troviamo un modo, come poter scrivere, sta cosa e ci ritroviamo qua, la votiamo è via. Cioè, io non trovo il motivo perché se parliamo ancora un altro quarto d'ora qua che interveniamo continuamente tutti quanti il problema non c'è; l'opposizione non ha intenzione di non continuare il lavoro, che sia chiaro, noi se ci prendiamo come dire, l'impegno nel dire che sospendiamo 10 minuti, troviamo una soluzione, come poterlo scrivere. Noi fra 10 minuti siamo qua in Aula a votare il Regolamento, non ce ne andiamo, Presidente, io mi rivolgo a lei, l'opposizione non se ne va, quindi io sono dell'idea che questa cosa ci aiuterebbe tantissimo.

Il Presidente: chiaro consigliere Nastasi, posso dire una cosa, siccome io non accetto determinate cose che sono appena successe, tra l'altro, perché noi rappresentiamo i cittadini, non dobbiamo dare adito e non dobbiamo fare certe scenate, intanto le chiedo io cinque minuti di sospensione, se c'è qualcuno contrario, lo dica in questo momento. I cinque minuti di sospensione serviranno sia all'opposizione e sia alla maggioranza, quindi ci si riunisce insieme e poi Consiglieri Licciardello si continua dopo. C'è qualcuno contrario ai cinque minuti di sospensione richiesti da me? Alle ore 23:10, constatato il consenso unanime dei n. 22 consiglieri presenti, dispone una sospensione dei lavori consiliari di cinque minuti.

Alla ripresa dei lavori, alle ore 23:20, risultano presenti all'appello nominale n° 21 consiglieri: *Calogero E.M., Marchese M., Ceglie L., Arena F., Zuccarello M., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Drago C., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Caruso C.M., Anzalone A., Strano A., Nastasi I., Panepinto O., Rapisarda A., Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.* Il Presidente dichiara, pertanto, valida la continuazione della seduta.

Chiede di intervenire il consigliere Nastasi I.: grazie signor Presidente, è chiaro che come abbiamo appena visto, dalla sospensione di cinque minuti abbiamo trovato la soluzione; quindi io direi, siccome è una soluzione unanime io propongo, anzi proponiamo, che l'emendamento venga fatto dal Presidente della Commissione come primo firmatario e a seguire lo firmiamo tutti quanti e lo votiamo tutti quanti, volevo dire questo.

Chiede di intervenire il consigliere Strano F.: grazie consigliere Nastasi, non si parla di emendamento, ma si parla di modifica di Regolamento, se non erro Presidente. Come Presidente della V Commissione chiedo

di depennare il punto 7 dell'articolo 12, quindi depennare l'articolo 7 e inserire l'articolo 8, eventuale, altri indicatori e risorse complementari con massimo 20 punti.

Quindi si chiede di depennare, eliminare il punto 7 della tabella dell'articolo 12 della tabella di valutazione e inserire il termine eventuale, altri indicatori e risorse complementari massimo 20 punti.

Chiede di intervenire il consigliere Licciardello A.: signor Presidente, colleghi consiglieri, io prima di tutto mi volevo scusare per poco fa perché non volevo neanche intervenire su l'articolo 7. Io dovevo intervenire solo perché, a parte che c'è stato un ottimo dibattito e questo rafforza questo Consiglio comunale, poi volevo ringraziare l'ufficio, l'assessore Virgillito che hanno lavorato su questo. Sono soddisfatto, come sto dicendo, contento che si è dialogato e si è arrivati a un punto di incontro, perché vi dico una cosa, poco fa diceva il mio collega Panepinto, che è un pochettino più grande di me, io su questa materia sono inesperto e poco fa volevo consigliare, mentre che c'era già questo dibattito acceso, volevo dire, siccome è la prima volta, non sappiamo questo regolamento che si deve applicare, bisogna vedere i fondi che ci sono, man mano poi nell'intenzione di andare avanti, si può anche cambiare qualche cosa; 12 ore non bastano, sono insufficienti per chi ne ha bisogno ne fa 14, però dobbiamo anche sostenere i costi, se saranno sostenuti e l'ufficio ha delle certezze, guardate io ho già 65 anni, questo Regolamento servirà anche a me quando sarò più grande, possibilmente che non ho la possibilità economica, questo per il futuro può essere utile. Io non volevo fare polemiche, volevo dire facciamolo poi vediamo. Ora lo stiamo votando e sono soddisfatto che stiamo portando un documento utile alla nostra comunità.

Chiede di intervenire il consigliere Strano A.: Presidente sono felice, come membro della V Commissione, che si sia trovato un accordo e ringrazio di questa mediazione dell'assessore Maria Virgillito, che è riuscita a trovare le parole esatte da sostituire al punto 8 e quindi renderlo più adeguato alla tabella, perché valorizziamo ancora di più il valore, il ruolo e il compito di valutazione degli assistenti sociali, che sicuramente sapranno loro quale valutazione bisogna dare. Cassare, eliminare quel punto 7, che in me aveva suscitato tanti dubbi, ma ripeto, lo sapevate, ve lo avevo già detto in Commissione che mi creava molti dubbi e finalmente oggi, dopo un dibattito lungo e proficuo all'interno dell'Aula e un dibattito di pochi minuti all'interno dell'Aula accanto, ci ha portato a trovare la soluzione migliore e più adeguata per tutti quanti, che mette tutti quanti d'accordo. Quindi da membro della V Commissione sono felice che si sia trovata la quadra e la soluzione migliore a tutto e che questo regolamento, ci auguriamo dopo la nostra votazione, veda la luce possa dare questa nuova opportunità, ripeto e lo ribadisco per la terza volta quest'ulteriore segnale di civiltà che diamo alla nostra comunità e a alle persone più disagiate e più bisognose.

Chiede di intervenire il consigliere Marchese M.: grazie Presidente, semplicemente un grazie a voi tutti colleghi, credo che sia stato uno tra i Consigli comunali più belli, più partecipati, in cui anche il collega Panepinto, che ringrazio per quello che ha detto e per la sua ironia e soprattutto per la saggezza delle parole, perché ovviamente c'è stato molto "sale", molte posizioni, ma soprattutto il grazie a ciascuno di noi, in particolare all'assessore e alla dottoressa Di Pietro perché oggi abbiamo fatto una votazione per chi ne ha necessità, per i fragili. Vi assicuro che lo dobbiamo ricordare in fase di bilancio, tutti per quello che potremo.

Chiede di intervenire l'ass.re Virgillito M.: io desidero ringraziare solo questa splendida bambina che stasera è stata qua con noi, non so cosa abbia percepito, lei penso che abbia mangiato, io questo non lo so. Io in questi momenti riesco a non pensare al cibo, penso soltanto che stasera mio marito non mi saluterà, ma va bene così. Volevo ringraziarvi, perché questa Amministrazione da subito ha cercato di dare la massima attenzione alle persone più deboli, fra questi ci sono gli anziani, ci sono i bambini disabili, ci sono i bambini che purtroppo vivono situazioni terribili in famiglie che tali non possono essere definite. Quindi colgo la sfida del Consigliere Nastasi, perché dall'attenzione che un'Amministrazione pone nei confronti di queste persone, sicuramente si può capire qual è il grado di civiltà di una comunità, che è una comunità che deve essere accogliente, una comunità che comunque deve non considerare tutti uguali, ma deve dare a chi ha più bisogno e non dare a chi non ne ha, e su questo sicuramente è improntata la mia personale azione, ma anche quella dell'amministrazione e mi fa piacere che anche il Consiglio comunale abbia questo tipo di attenzione. Quindi, sicuramente, visto che questo Regolamento era uno di quelli a cui tenevamo di più, perché per tanto tempo non c'era stata la possibilità, purtroppo economica, perché i servizi necessitano, poi, comunque di una base che è di tipo economico, perché non c'è nessuno che possa pensare di non voler dare attenzione agli anziani o altro, ma bisogna assolutamente fare i conti appunto con il bilancio, per cui proprio perché c'è una situazione in atto che non è assolutamente confortante, perché sentir dire che gli anziani sono più dei giovani e che purtroppo nascono molti meno bambini di quanti anziani possano naturalmente a 100, 150 anni morire.

E con questo chiudo, vi ringrazio e colgo l'occasione per fare gli auguri al nostro papà.

Il Presidente specifica che il papà è il consigliere Strano Alessio.

Il Presidente passa, quindi, alla trattazione e lettura dell'**emendamento n° 1**, presentato dal consigliere Strano F., già munito del parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica, che è del seguente tenore:

Emendamento al Regolamento per la disciplina dei servizi di assistenza domiciliare a favore di cittadini residenti nel Comune di Misterbianco.

“Art. 12

Tabella di valutazione

- *Eliminare dalla tabella il punto n° 7;*
- *Modificare il punto 8 della tabella con la seguente nuova dicitura: “Eventuali altri indicatori e risorse complementari” che va a sostituire la vecchia dicitura;*
- *Modificare, nella colonna dei punteggi, da “max 10 punti” a “max 20 punti”;*
- *Modificare il punto 8 in punto 7”.*

Il Presidente, non essendoci ulteriori interventi, pone in votazione, per appello nominale, l'emendamento n. 1, il quale ottiene n° 21 voti favorevoli (Calogero E.M., Marchese M., Ceglie L., Arena F., Zuccarello M., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Drago C., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Caruso C.M., Anzalone A., Strano A., Nastasi I., Panepinto O., Rapisarda A, Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.).

*A chiusura della votazione, dichiara **approvato l'emendamento.***

Chiede di intervenire il consigliere Nastasi I.: grazie, signor Presidente, chiaramente, io annuncio il voto favorevole all'intero Regolamento, perché come dicevo poc'anzi e come ha ribadito l'assessore prima di me, questo è un regolamento che chiaramente darà l'opportunità di offrire un servizio alla maggior parte degli anziani che ne avranno di bisogno. La sfida è quella appunto di poterlo estendere a tutti i richiedenti e questa bella pagina di oggi, di questo Consiglio comunale, chiaramente deve avere concretamente un futuro. Noi lo abbiamo detto poc'anzi che come opposizione ci impegneremo a lavorare nella Commissione bilancio, però è chiaro che qui, Assessore, la sfida la lancio all'Amministrazione comunale. Lei poc'anzi ha detto che l'Amministrazione da sempre è attenta a questi temi, io mi auguro che questa attenzione si concretizzi nella proposta in bilancio, nella proposta congrua nel bilancio di fondi tali da poter rendere questo servizio concretamente efficace per la nostra comunità. Noi la nostra parte la faremo nel riuscire a, come dire, recuperare le somme adeguate e quindi questa bella pagina deve essere trascritta e quindi la sfida è all'Amministrazione e a tutto il Consiglio comunale per la fase di bilancio.

Chiede di intervenire il consigliere Vazzano T.A.: Grazie Presidente, sarò molto breve, mi ha fatto enorme piacere vedere la collaborazione tra maggioranza e opposizione sulla lieve modifica al Regolamento; ringrazio il Presidente di Commissione Francesco Strano per l'enorme lavoro fatto, ma anche tutti i Consiglieri della Commissione e coloro i quali, stasera si sono impegnati per trovare un dialogo per la modifica che ho citato prima. Quindi, a nome di Fratelli d'Italia, chiaramente noi voteremo favorevole alla proposta.

Chiede di intervenire il consigliere Calogero E.M.: Grazie Presidente, ritorno a dire quello che avevo detto prima, un ringraziamento a tutti a cominciare dalla dottoressa Di Pietro, alla Commissione e al Consiglio tutto che ha dimostrato ancora una volta di essere unito compatto quando ci sono gli interessi dei cittadini. Quindi non si guardano colori politici, questa è la cosa più bella e più importante. Sono estremamente soddisfatto della sessione di oggi, di come abbiamo condotto i lavori, per tale motivo ovviamente sono orgoglioso di dire a nome del Gruppo consiliare Misterbiancoltre che voteremo favorevole a questo regolamento.

Il Presidente, in assenza di interventi, pone in votazione per alzata di mano, l'intera proposta di deliberazione, con annesso regolamento composto da n. 22 articoli, così come emendato, la quale viene approvata con la stessa votazione precedente, ovvero n° 21 voti favorevoli (Calogero E.M., Marchese M., Ceglie L., Arena F., Zuccarello M., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Drago C.,

Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Caruso C.M., Anzalone A., Strano A., Nastasi I., Panepinto O., Rapisarda A, Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.).

A chiusura della votazione, il presidente dichiara approvata la proposta di deliberazione con annesso regolamento così come emendato.

La decisione viene registrata al n° 10 del 14/03/2023 del registro delle deliberazioni del Consiglio Comunale

Il Presidente: constatato il consenso unanime dei n. 21 consiglieri presenti, passa alla trattazione dell'O.d.G. aggiuntivo, che riguarda la condizione delle donne iraniane.

Il consigliere Anzalone A. procede con la lettura dell'Ordine del Giorno aggiuntivo, di seguito riportato:

Ordine del giorno aggiuntivo: Sostegno alla rivolta del popolo iraniano, in particolare alla lotta delle donne iraniane per la libertà e ferma condanna alla violenza contro i manifestanti in Iran

Il 13 settembre 2022, Mahsa Amini, una ragazza curda di 22 anni, viene arrestata a Teheran dalle "Pattuglie dell'Orientamento", ovvero la polizia per la morale iraniana, colpevole di avere indossato in maniera non corretta l'Hijab, secondo le norme della Commissione per la promozione della Virtù e la repressione del Vizio: morirà in circostanze sospette il 16 settembre, dopo tre giorni di coma, diverse ferite da pestaggio ed un'emorragia cerebrale.

Stessa sorte, qualche giorno dopo, tocca ad Hadis Najafi, uccisa con sei colpi di pistola al viso, al petto e al collo nel corso delle manifestazioni di protesta per la morte di Mahsa Amini, che da dieci giorni andavano avanti a Karaj, vicino Teheran.

Il conto della feroce e sanguinaria repressione continua a salire, oltre 680 persone uccise, tra di loro molti bambini, adolescenti e donne, migliaia di feriti e più di 30.000 arresti: il capo della polizia della provincia di Ghilan ha dichiarato che solo in quella provincia sono stati arrestati circa 740 manifestanti, di cui 60 donne e moltissimi feriti.

Non è la prima volta che le donne si oppongono al regime repressivo e pagano per questo un caro prezzo, basti pensare che negli ultimi 43 anni sono stati giustiziati 120.000 attivisti politici, di cui un terzo erano donne.

La stessa Amnesty International ha ripetutamente chiesto l'accusa del Presidente iraniano Ebrahim Raisi per il suo ruolo nel massacro di prigionieri politici nel 1988, ove, secondo le fonti, furono giustiziati in 30.000.

Nelle rivolte del novembre 2019, oltre 1500 manifestanti sono stati uccisi dai Pasdaran, ovvero le guardie della rivoluzione islamica.

Le giovani e i giovani iraniani, nati sotto un regime teocratico e misogino, lottano contro un governo che, in nome della religione e dell'Islam, si oppone alle libertà politiche, sociali ed individuali in favore delle donne, vedendo le stesse e la loro libertà come un pericolo per il potere patriarcale e teocratico.

La repressione violenta della polizia non ferma però la protesta delle donne iraniane, ma che si sta trasformando in una sfida sempre più radicale al regime degli ayatollah ed innalzando il livello di tensione tra Teheran e molti paesi occidentali; le autorità iraniane, dal canto loro, non allentano la morsa della repressione e moltiplicano gli attacchi contro i paesi occidentali accusati di fomentare la rivolta.

Non si può restare indifferenti di fronte ad una simile barbarie.

Questo Consiglio Comunale, nella sua interezza, esprime sostegno e vicinanza al popolo iraniano nella sua lotta per la libertà, e condanna fermamente tali violenze.

Si chiede al Sig. Presidente del Consiglio comunale di invitare il Sig. Sindaco:

- *ad esprimere la vicinanza alle vittime della brutale repressione da parte della polizia iraniana che da più di 70 giorni sta imperversando nelle città dell'Iran;*

- a sollecitare il Governo italiano ad esprimere una forte condanna degli assassinii politici compiuti oggi e nel passato dal regime iraniano;
- a chiedere al nostro Governo di subordinare i rapporti politici diplomatici e commerciali al rispetto dei diritti umani in Iran, di riconoscere la legittima resistenza ed autodifesa del popolo inerme contro i militari del regime, di adottare provvedimenti urgenti per fermare l'uccisione di massa di giovani iraniane e iraniani che solo nel 2022 ha portato a 414 esecuzioni capitali, di cui 12 nei confronti di donne e 2 di minori;
- a condividere il documento sottoscritto, dai Sindaci dei Comuni di Trinità, Margarita, Morozzo, Petralia Sottana, dal titolo: *"Dieci punti per il futuro dell'Iran di Maryam Rajavi"*, documento che si allega al presente OdG e che riassume il programma di Maryam Rajavi, leader del *People's Mujahedin of Iran (MEK)*, organizzazione che sostiene il rovesciamento del governo iraniano e Presidente del Consiglio Nazionale della Resistenza dell'Iran".

Il consigliere continua: è un ordine del giorno, dal titolo sostegno alla rivolta del popolo iraniano, in particolar modo delle donne iraniane per la libertà e ferma condanna alla violenza contro i manifestanti in Iran. Partiamo dalla uccisione di *"Mahsa Amini"* il 13 settembre 2022; questa ragazza viene arrestata a Teheran dalle pattuglie dell'orientamento, cioè dalla polizia per la morale iraniana, colpevole di aver indossato in maniera non corretta *"l'Hijab"* e muore dopo tre giorni di coma, con diverse ferite da pestaggi, un'emorragia cerebrale. Successivamente, qualche giorno dopo gli scontri che nascono in conseguenza di questo assassinio viene ucciso a colpi di pistola *"Hadis Najafi"*, sempre vicino Teheran. Ora abbiamo fatto una sorta di analisi, oltre 680 persone uccise, fra di loro molti bambini, adolescenti e donne, migliaia di feriti e più di 30.000 arresti. Questo è il costo della feroce e sanguinaria repressione che continua a salire, ovviamente. Il capo della polizia, della provincia di *"Ghilan"*, ha dichiarato che solo in quella provincia sarebbero stata circa 740 manifestanti, di cui 60 donne e moltissimi feriti. Non è la prima volta che le donne si oppongono al regime repressivo e pagano un prezzo molto alto; c'è un dato, negli ultimi 43 anni sono stati giustiziati 120.000 attivisti politici, di cui oltre un terzo erano donne. La stessa Amnesty International ha ripetutamente chiesto l'accusa, la messa in stato di accusa del presidente iraniano, Ebrahim Raisi, per il suo ruolo nel massacro di prigionieri politici nell'88, dove secondo le fonti, vennero giustiziati 30.000 fra virgolette oppositori del regime. Delle rivolte del novembre 2019 oltre 1.500 manifestanti sono stati uccisi dai *"Pasdaran"*, che sarebbero le guardie della rivoluzione islamica. Ovviamente la repressione, e questo devo dire è una notizia per me positiva, ma per tutti positiva, la repressione violenta della polizia non ferma la protesta delle donne iraniane, ma si sta trasformando in una sfida sempre più radicale al regime degli ayatollah e sta innalzando il livello di tensione tra Teheran e molti Paesi occidentali. Le autorità iraniane dal canto loro, non allentano la morsa della repressione e moltiplicano gli attacchi contro i Paesi occidentali accusati di fomentare e di istigare la rivolta. Presidente, non possiamo restare indifferenti di fronte a una simili barbarie, non possiamo restare inerti di fronte a tanta sofferenza. Questo Consiglio comunale nella sua interezza esprime sostegno e vicinanza al popolo iraniano nella sua lotta per la libertà e condanna fermamente tale violenza.

Si chiede al signor Presidente del Consiglio comunale di invitare il signor Sindaco ad esprimere la vicinanza alle vittime della brutale repressione da parte della polizia iraniana che a più di 70 giorni, considerate che è un ordine del giorno del 30 gennaio scorso, quindi i giorni sono un po' di più ovviamente, sta imperversando nelle città dell'Iran. Sollecitare il Governo italiano ad esprimere una forte condanna degli assassinii politici compiuti oggi e nel passato dal regime iraniano. Chiedere al nostro Governo di subordinare i rapporti politici, diplomatici e commerciali al rispetto dei diritti umani in Iran, riconoscere la legittima resistenza e autodifesa del popolo inerme contro i militari del regime. Adottare i provvedimenti urgenti per fermare l'uccisione di massa di giovani iraniane, iraniani, che solo nel 2022 ha portato a 414 esecuzioni capitali, di cui 12 nei confronti di donne e due di minori. Infine, a condividere il documento sottoscritto dai sindaci dei comuni di Trinità, Margarita, Morozzo, Petralia Sottana, dal titolo: *"Dieci punti per il futuro dell'Iran di Maryam Rajavi"*, che è un documento allegato al presente ordine del giorno e che sono nel programma di Maryam Rajavi, la leader del *People's Mujahedin of Iran (MEK)*, che è l'organizzazione che sostiene il rovesciamento del Governo iraniano e del Presidente del consiglio nazionale della resistenza dell'Iran. E' un documento in 10 punti, che io ho allegato all'ordine del giorno, questi 10 punti. che vengono utilizzati come una sorta di codice o di regolamento, addirittura contro l'oppressione che c'è in Iraq, è un documento che io ho scritto come primo firmatario anche dopo aver parlato con l'Assessore Virgillito, e per questo la ringrazio per aver riportato all'attenzione questo tema in maniera così profonda. Ma è un documento che ho il piacere

di dire, che hanno sottoscritto e condiviso tutti i colleghi Consiglieri, anche perché, come diceva prima il collega Calogero, quando si tratta di cose concrete, di cose per la collettività, non deve esistere un colore politico, non esiste una bandiera, qui esiste semplicemente l'umanità. Questo Consiglio ha dimostrato ancora una volta senso di responsabilità e di umanità nei confronti di questi fatti sanguinosi.

Chiede di intervenire il consigliere Nastasi I.: grazie, signor Presidente e grazie collega Anzalone, per aver scritto questo ordine del giorno; vede, signor Presidente, capisco che l'ora è tarda, che siamo tutti quanti stanchi e che affrontare questo tema a quest'ora sia anche abbastanza, come dire impegnativo, io farò solamente due flash, dirò pochissime cose, una che, chiaramente, vuole essere un po' da monito a tutti i consiglieri comunali. Mesi addietro c'è stata la presentazione di un libro, io non entro nel merito del libro, voglio raccontare questo episodio del professore Iachello; il professore Iachello ha svolto uno studio e scritto un libro sulla storia di Misterbianco esclusivamente facendo uno studio sugli atti del Consiglio comunale, dei Consigli comunali precedenti e delle Giunte precedenti. Con questo cosa voglio dire signor Presidente, che la storia di questo Paese passa anche dagli ordini del giorno che vengono votati, discussi in Consiglio comunale, dagli atti che vengono fatti dalla Giunta e quindi questi momenti dove il Consiglio comunale si ritrova a discutere anche di ordini del giorno che riguardano la vita sociale della nostra nazione e del mondo intero, sono delle pagine di storia che resteranno scritte nei libri del nostro Paese. Quindi intervenire anche su temi che sembrano molto distanti dalla nostra storia, dalla nostra realtà quotidiana, in realtà lascerà il segno nella storia di questo nostro Paese, anche per chi nella vita, prossimamente, non si ritroverà più a fare il consigliere comunale, ma si impegnerà in tante altre cose. Però, alla fine, chi verrà avanti, chi si appresterà a fare degli studi sui lavori della vita politica del nostro Comune, si ritroverà che negli anni di consiliatura dal 2021 al 2026, ci saranno stati una serie di interventi, di discussioni posti da questo Consiglio comunale, che avranno segnato anche un po' la storia di questo Paese.

Io dico Consigliere Anzalone, purtroppo, rispetto alla tempistica di quell'ordine del giorno, bisognerebbe aggiungere che in Iran, Presidente, sono state avvelenate delle donne che studiavano in una scuola, con del gas nocivo, cioè, noi continuiamo a tutt'oggi ad assistere ad una carneficina o al tentativo di soffocare il grido di libertà delle donne, il motto delle donne iraniane. Assessore aiutami: Donne, Vita e Libertà, quando qualche giorno fa abbiamo celebrato la Giornata internazionale della donna e non a caso a me non piace definirla la festa della donna ma la giornata internazionale della donna. Molti studiosi e molti giornalisti parlavano che questo motto, in questa fase storica, quasi sta sostituendo libertà, legalità fraternità, che è stato un motto che ha, come dire, motivato rivoluzioni, movimenti rivoluzionari e di riscatto sociale nel mondo. Chiudo dicendo, Presidente, due nomi mi perdonerete per la pronuncia perché chiaramente non so come si pronunciano, però ci sono due nomi che in questi giorni si accomunano in una storia "*Ke Huy Quan*" e "*Torpekai Amarkhel*", il primo è un vietnamita che giorni addietro ha vinto l'Oscar. Questo regista, mi sembra, ha spiegato che a sette anni è stato un naufrago, è scappato dal Vietnam per cercare fortuna e per fortuna, la fortuna l'ha trovata, perché ha trovato le possibilità per potersi esprimere, arrivare sul tetto del mondo dello spettacolo. La seconda è una giornalista o meglio era una giornalista iraniana, in fuga da Kabul morta a Cutro, nel naufrago di Cutro, a 42 anni. Presidente, io penso che queste storie siano collegate e penso che l'Italia non si possa più permettere di vivere un'altra pagina oscura come quella di qualche sera fa.

Chiede di intervenire la consigliera Caruso C.M.: grazie Presidente per la parola, colgo subito l'occasione per legarmi al discorso del collega consigliere Nastasi e mi dia la possibilità, Presidente, di dire qui pubblicamente davanti ai miei colleghi Consiglieri superstiti che mi dispiace molto che il punto che avevamo firmato tutti quanti insieme e che ci siamo in qualche modo battuti per portarlo il prima possibile e poi lo attenzioniamo e ne parliamo in pochi, dopo il bellissimo dibattito che comunque c'è stato poco tempo fa. Il Consiglio comunale tra le prerogative, sicuramente, ha il benessere, la miglìoria del nostro territorio, ma non possiamo girarci dall'altra parte rispetto a quello che succede nel mondo e in mondi, dico io, non troppo lontani da noi. Quindi, detto questo piccolo inciso sul fatto che avrei preferito la presenza di tutti i miei i miei colleghi Consiglieri, colgo l'occasione qui anche per ribadire un concetto molto semplice che a noi credo che ormai ci sfugga di mano, perché non riusciamo sicuramente a comprendere; è l'unica spiegazione che io mi riesco a dare, perché oggi, in una ben precisa parte del mondo delle ragazze che vanno a scuola vengono avvelenate, in una parte ben precisa del mondo, è vietato fare il gesto che ho fatto io poc'anzi di legarmi i capelli, si viene puniti, arrestati, torturati e uccisi per un gesto del genere, cinque ragazze sono perseguitate in questo momento semplicemente perché si sono riunite e hanno fatto un balletto, un balletto, che i nostri cugini, i nostri figli quotidianamente fanno davanti ai social, instagram piuttosto che tic-toc, si divertono e cinque di questi nostri figli oggi sono perseguitati e sono possibilmente catturati, torturati e uccisi. Un diritto fondamentale che noi qui abbiamo e non ce ne rendiamo conto in una parte non troppo lontano del nostro

mondo, è un divieto. E' un qualcosa che non è possibile fare, e io dico che l'Italia, piuttosto che questo Consiglio comunale, non si può girare dall'altra parte e non può far passare un argomento così delicato a mezzanotte solo per toglierci il punto davanti, va aperta una riflessione molto più ampia e va preso un impegno molto più ampio. Lei, Presidente, da questo documento, deve prendere un impegno forte, chiedendo al Sindaco, all'Amministrazione comunale che si facciano portavoce e presentino questo documento agli organi nazionali. Quindi non deve essere solo un passaggio veloce, deve essere un passaggio ben preciso in questo documento che noi abbiamo tutti firmato e ci accingeremo sicuramente all'unanimità a votare, noi chiediamo delle cose ben precise e che sono qui. Vorrei elencarle solo per come ha detto il mio collega Nastasi, perché rimangono comunque agli atti, l'Italia può fare delle cose, può chiudere le ambasciate, può interrompere la politica condiscendente di tutti i Governi occidentali, che comunque restano servilisti nei confronti dell'Iran, può avviare delle indagini contro crimini di guerra, cioè ci sono delle cose che effettivamente il Governo italiano può fare e deve fare, e il nostro impegno è quello di sollecitare, anche altri Comuni a questo punto, a intervenire in questo senso e prendere una posizione netta, perché noi non ci possiamo permettere il lusso di avere nella porta accanto dei Paesi che non riconoscono dei diritti che sono fondamentali, perché noi siamo nati dalla parte buona del mondo, perché noi siamo nati dalla parte fortunata del mondo e io non posso permettermi qui di girarmi dall'altra parte, perché non è un problema che in questo momento riguarda me, ma che può riguardare il futuro prossimo. Grazie Presidente.

Chiede di intervenire il consigliere Licciardello A.: signor Presidente, colleghi consiglieri. Io su questa vicenda, condanno questi barbari, perché per me sono barbari, non sono persone, questo regime teocratico, quest'idea, che si fanno chiamare ayatollah, questi secondo la mia opinione porteranno, se non si prendono provvedimenti, a un dissesto mondiale, perché loro vogliono questo, poche persone privilegiate che comandano, tante persone che devono soffrire. Hanno questa mentalità, è vero quello che diceva, io mi sono anche commosso per le parole che ha detto la nostra collega, è vero, si deve fare qualcosa, come? Con tutti i mezzi, loro manifestano la e noi dovremmo manifestare qua, perché dobbiamo dare un esempio chiaro, che le donne i bambini devono essere liberi, liberi di pensare, di crescere, di giocare; quelli non giocano, anzi se qualche bambino gioca, gioca a fare la guerra, ma non è solo in Iran, ma anche in tanti altri paesi, in Russia e altri, qua se non si trova il modo per isolarli e fare in modo che ci si rassegni, dobbiamo condividere le sofferenze con queste persone, come? Facendo il più possibile. Io ho finito, penso che mi avete capito.

Chiede di intervenire il consigliere Calogero E.M.: grazie Presidente e grazie ai colleghi che mi hanno preceduto, soprattutto alla collega Caruso che ringrazio pubblicamente, perché mi ha letteralmente tolto le parole di bocca, perché è riuscita a racchiudere un po' tutti quelli che sono, immagino, i nostri pensieri legati a questa triste vicenda. Abbiamo ancora una volta, anche questa sera, dimostrato come Consiglio comunale quanto siamo sensibili, quanto è sensibile il nostro Comune a tematiche che non sono legate solo ed esclusivamente al nostro territorio e ancora una volta dimostriamo, come abbiamo sottolineato già più volte, che quando ci sono cose da fare, cose importanti da fare per il bene della collettività, riusciamo a trovare quell'unità che dovrebbe contraddistinguerci sempre, è una cosa anche questa che abbiamo noi Consiglieri Comunali sposato, quando abbiamo deciso di candidarci e di rappresentare le istituzioni. Anche questo è un impegno, qualcuno ci dice, ma volete salvare voi il mondo? Probabilmente non ci riusciremo, ma certamente siamo chiamati a fare quello che ci è possibile; e la presentazione di questo ordine del giorno, e mi associo anch'io all'appello di tutti quanti che non rimanga fermo in quest'Aula e nel nostro Comune, ma possa andare avanti, probabilmente è un qualcosa, un ulteriore passo avanti, non sappiamo se riusciremo a risolvere le questioni del mondo, ma sicuramente saremo a posto con la nostra coscienza e daremo il messaggio a chi ci guarda, chi ci segue, che qualcosa è possibile farlo e noi come rappresentanti delle istituzioni, siamo chiamati a questo, e nonostante l'ora tarda, c'è ancora qualcuno che ci crede come noi, e quindi siamo ben felici di farlo.

Il Presidente: Prima della votazione volevo dire che, innanzitutto, questo O.d.G. è di vitale importanza, soprattutto per quello che rappresentiamo, quello che siamo, ma soprattutto per quello che vogliamo trasmettere. Ecco perché la mia proposta, che volevo fare in Conferenza Capigruppo, ma visto che c'è questo assoluto clima di discussione, il clima di piacere, anche visto l'argomento che è importante, la mia proposta era quella che determinati argomenti come questo, sarebbe bello trattarli anche con le scuole, con i baby sindaci, ovviamente in sede consiliare, magari organizziamo delle giornate, anche perché questo è bello che lo trasmettiamo ai più piccoli, le nostre sensazioni, le nostre opinioni, ma soprattutto che anche loro si facciano delle opinioni, capiscono quello che sta succedendo nel mondo e che, magari a livello dei social e

del giornalismo è una cosa, ma a livello di discussione, di dibattito pubblico può servire a noi quanto a loro. Quindi poi ne parleremo, magari poi in Conferenza Capigruppo, perché O.d.G. di questo genere meritano tanto.

Alle ore 23:45 escono i consiglieri Arena F., Vinciguerra A., Santangelo C., Nicotra R., Bonaccorso V.E. e Rapisarda A., per cui i consiglieri presenti sono n. 15

Il Presidente, in assenza di interventi, pone in votazione, in modalità telematica, l'ordine del Giorno aggiuntivo (All.A), il quale ottiene n° 15 voti favorevoli (*Calogero E.M., Marchese M., Ceglie L., Zuccarello M., Licciardello A., Drago C., Vazzano T.A., Caruso C.M., Anzalone A., Strano A., Nastasi I., Panepinto O., Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.*).

A chiusura della votazione, il presidente dichiara approvato l'Ordine del Giorno Aggiuntivo “***Sostegno alla rivolta del popolo iraniano, in particolare alla lotta delle donne iraniane per la libertà e ferma condanna alla violenza contro i manifestanti in Iran***”.

Il Presidente, sentito la richiesta del consigliere Vazzano T.A., di aggiornare i lavori del C.C. al giorno successivo e constatato il consenso unanime dei consiglieri presenti, aggiorna la seduta al giorno successivo alle ore 19:00 e alle ore 00:10 dichiara chiusa la seduta.

La decisione viene registrata al n° 11 del 14/03/2023 del registro delle deliberazioni del Consiglio Comunale